

P.S.R Campania 2007- 2013

Interventi cofinanziati dal FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 121 **“Ammodernamento delle aziende agricole”**

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- Regolamento 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006;
- PSR Regione Campania approvato con decisione C (2007) 5712 del 20.11.2007.recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2008;
- Disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura
- D.M. n. 1205 del 20 marzo 2008 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007.

2. Dotazione finanziaria

La somma disponibile per l'attuazione della Misura 121 è fissata in 258.260.713 euro per l'intero periodo di programmazione 2007-2013; si farà ricorso alla medesima dotazione anche per il finanziamento dei progetti di ammodernamento aziendale previsti dai cluster delle misure attivate assieme alla 121 e segnatamente per quello con la misura 112 riservato ai giovani imprenditori.

Per il periodo di programmazione 2007-2010 la somma disponibile per l'attuazione della misura ammonta ad euro 95.556.463,83.

3. Finalità, articolazione della misura e tipologie d'intervento.

La misura viene attivata per migliorare la competitività delle aziende agricole attraverso la realizzazione di processi di ammodernamento, la riduzione dei costi di produzione, la diversificazione delle attività dell'azienda stessa, l'innalzamento del

livello qualitativo delle produzioni, la riconversione produttiva con particolare riferimento al settore tabacchicolo e bieticolo, la sicurezza alimentare, la sicurezza sui luoghi di lavoro, l'igiene con particolare riferimento alle iniziative espressamente rivolte alle aziende agricole previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale n 76 del 18.01.2008 "Piano di interventi a favore delle filiere produttive per fronteggiare l'emergenza rifiuti" e successiva deliberazione di modifica ed integrazione n. 198 del 28.01.2008, il benessere degli animali, la salute delle piante, il risparmio idrico ed energetico e la tutela dell'ambiente. I suddetti obiettivi potranno essere conseguiti attraverso il finanziamento dei seguenti investimenti:

1. costruzione e/o ammodernamento di:
 - a. stalle e altri fabbricati zootecnici e relativi impianti;
 - b. serre e relativi impianti;
 - c. cantine e altri fabbricati per la trasformazione, per il confezionamento e per la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, compreso il miele, e relativi impianti;
 - d. altri fabbricati agricoli (magazzini, depositi, ecc..) escluso le abitazioni;
2. piantagioni, compresi gli apprestamenti protettivi (solo piante legnose, compresi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della produttività degli impianti e/o la loro riconversione) e boschi cedui con periodo di rotazione inferiore a 5 anni (SRF = Specie Forestali Rapido Accrescimento);
3. miglioramenti fondiari (ad esempio: opere per l'irrigazione, per il drenaggio delle acque, aperture e/o ripristino piste di servizio, costruzioni e/o ripristino muri di contenimento, recinzioni, ecc....)
4. acquisto di macchine e attrezzature nuove, anche informatiche, per l'ampliamento e l'ammodernamento della dotazione aziendale e/o necessarie per l'implementazione e potenziamento nell'azienda agricola delle iniziative necessarie per garantire la tracciabilità delle produzioni realizzate (esclusa la sostituzione)¹;

1 . Coerentemente con quanto espressamente previsto dal PSR della Campania approvato dalla con Decisione C (2007) 5712 del 20.11.2007, recepita con Deliberazione Regione Campania della Giunta Regionale n. 1/2008, non sono ammessi investimenti di semplice sostituzione.

In particolare per :

a) macchinari:

non è ammesso sostituire macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del **25%**, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non sono considerati investimenti di sostituzione:

- quelli che comportino un risparmio energetico o una migliore protezione dell'ambiente;
- la sostituzione di una macchina o un'attrezzatura di almeno 10 anni di età con una di pari funzioni ma di recente produzione. Per "recente produzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del produttore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del venditore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti al momento della presentazione della domanda.

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate al momento della presentazione della domanda, compreso i nuovi adattamenti o dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente .

b) impianti arborei:

non è ammesso sostituire un arboreto giunto a fine ciclo economico il cui reimpianto è eseguito senza modificare sostanzialmente la natura della produzione (specie o la varietà) o della tecnologia utilizzata (forma di allevamento, densità e/o sesti di impianto).

5. interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative o tesi alla riduzione della CO2 in atmosfera e/o al miglioramento della qualità complessiva delle emissioni ed interventi tesi alla riduzione dei rifiuti aziendali. Gli investimenti tesi alla produzione di energia devono essere dimensionati per non superare la potenza di 1 MegaWatt e l'energia prodotta deve essere riutilizzata in ambito aziendale per almeno 2/3;
6. utilizzo di brevetti e licenze compreso l'acquisto di software di gestione.

La misura trova applicazione, in modo differenziato, in tutto il territorio regionale. In particolare, nelle diverse macroaree in cui è stata ripartita la superficie regionale, potranno essere finanziate le aziende agricole inserite nelle filiere produttive di seguito indicate per la realizzazione degli investimenti tesi ai sottoriportati obiettivi specifici:

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici	
	C	D2
Cerealicola	<p>Sostegno all'innovazione di processo, finalizzata alla razionalizzazione dei processi produttivi (meccanizzazione).</p> <p>Sostegno al miglioramento della qualità delle produzioni ed al miglioramento dell'efficacia attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) ed attraverso l'introduzione di innovazioni nelle fasi post raccolta, di prima lavorazione e preparazione al mercato (conservazione, stoccaggio, distribuzione); sono compresi i mulini.</p> <p>Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</p>	

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A1	A2	B	C
Florovivaistica	<p>Favorire la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale incentivando investimenti (serre e impianti) finalizzati alla riduzione dei consumi energetici.</p> <p>Migliorare la qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle fasi di prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato.</p>		<p>Favorire la riconversione dalla tabacchicoltura attraverso la realizzazione di nuovi impianti serricoli.</p>	
	<p>Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo con particolare riferimento alla gestione delle acque.</p>			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	B	C	D1	D2
Foraggera	<p>Sostegno ad innovazioni di processo ed all'introduzione della meccanizzazione;</p> <p>Miglioramento delle condizioni di efficienza e miglioramento della qualità attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi post raccolta e preparazione per il mercato (stoccaggio, conservazione, distribuzione).</p>			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Frutticola	<p>Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà;</p> <p>Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione.</p> <p>Miglioramento delle performances ambientali attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari).</p> <p>Miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi di raccolta, post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione).</p> <p>Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</p>						

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A3	C	D1	D2
Olivicola	<p>Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta.</p> <p>Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla reintroduzione di varietà autoctone.</p> <p>Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti aziendali di molitura e/o imbottigliamento (filiera olearia) e di preparazione per la mensa (filiera oliva da tavola).</p> <p>Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</p>			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Orticola	<p>Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali.</p> <p>Introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati).</p> <p>Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma).</p> <p>Sostegno ad azioni di riconversione produttiva dal tabacco anche verso produzioni serricole e ad elevato valore aggiunto (solo nelle macroaree B, C, D1 e D2).</p> <p>Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</p>						

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A2	B	C	D2
Tabacchicola	<p>Miglioramento degli standard qualitativi della produzione agricola nell'ottica della sostenibilità ambientale, favorendo interventi di miglioramento fondiario, investimenti finalizzati al risparmio idrico e alla razionalizzazione della produzione, dell'essiccazione e cura (solo per la produzione di tabacchi con buone prospettive di mercato) .</p> <p>Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</p>			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A3	C	D1	D2
Vitivinicola	<p>Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali.</p> <p>Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni di qualità ed all'accorciamento della filiera (cantine aziendali).</p> <p>Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</p>			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici				
	A3	B	C	D1	D2
Zootecnica	<p>Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni e degli standard di sicurezza alimentare (es. per gli allevamenti di bovini e bufalini: impianti di mungitura, refrigerazione e stoccaggio del latte, silos, magazzini e depositi, ...) nonché al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali (miglioramento e razionalizzazione di stalle, ricoveri, box, gabbie...) e di sicurezza del lavoro (introduzione di nuove macchine ed attrezzature, nuovi impianti, ...).</p> <p>Sostegno all'aumento della dimensione media degli allevamenti (per produzioni con buone prospettive di mercato), investimenti per la razionalizzazione e l'innovazione tecnologica delle produzioni animali (miglioramento prati-pascoli, macchine ed attrezzature per la foraggicoltura, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie, impianti per il trattamento dei liquami zootecnici e la loro utilizzazione).</p> <p>Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti e dei liquami-zootecnici ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttiva sull'ambiente.</p>				

Di seguito si riportano in maniera schematica i comparti produttivi interessati per ciascuna macroarea:

Filiera produttive	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
1. Cerealicola					X		X
2. Floricola	X	X		X	X ²		
3. Foraggera				X	X	X	X
4. Frutticola (compresi agrumi, frutta in guscio e piccoli frutti)	X	X	X	X	X	X	X
5. Olivicola			X		X	X	X
6. Ortiva (compreso funghi e tartufi)	X	X	X	X	X	X	X
7. Tabacchicola		X		X	X		X
8. Vitivinicola			X		X	X	X
9. Zootecnica			X	X	X	X	X

Limiti, eccezioni e condizioni per l'attuazione degli investimenti

Comparto orticolo e florovivaistico

Gli investimenti riferiti alle serre devono limitarsi all'ammodernamento delle strutture esistenti e dei relativi impianti allo scopo di garantire il massimo risparmio energetico, idrico e, soprattutto, l'abbattimento del loro impatto negativo sull'ambiente.

La costruzione di nuove serre, da realizzate nel più rigoroso rispetto delle norme urbanistiche fissate dall'Autorità comunale nel cui territorio sono realizzate, è consentito esclusivamente per la produzione di fiori e per prodotti da destinare alla cosiddetta "quarta gamma". Sono tuttavia esenti da tale obbligo di destinazione colturale le strutture proposte nei piani di miglioramento di aziende tabacchicole in fase di riconversione produttiva.

La superficie da interessare a livello regionale alla realizzazione di nuove strutture serricole, nel periodo di programmazione 2007-2013, non dovrà risultare superiore al 25% di quella stimata già esistente alla data di approvazione del PSR. Tale incremento è fissato in 500 ettari calcolato sulla base dei dati disponibili al 2007³. La soglia effettiva verrà fissata e resa pubblica appena disponibili i dati statistici di riferimento.

2 solo nuovi impianti in aziende ad indirizzo tabacchicolo che riconvertono la produzione.

3 fonte ISTAT, statistiche congiunturali anno 2005: per superficie protetta per la produzione di fiori recisi ha 1.240, superficie protetta per la produzione di piante in vaso ha 120; statistiche congiunturali anno 2006 superficie protetta produzione quarta gamma ha 584.

Comparto frutticolo

L'allestimento e l'impianto di reti antigrandine e/o reti ombreggianti ed altre strutture di copertura degli impianti (es. pergolati per agrumi tipo amalfitano/sorrentino) dovrà avvenire nel rispetto del paesaggio e, per le reti, con tecniche che consentono il loro rapido smontaggio così da interessare le superfici frutticole per i tempi strettamente necessari; il finanziamento degli impianti in parola nelle aree comprese all'interno della perimetrazione dei Parchi nazionali e regionali potrà essere ammesso solo a seguito di espressa autorizzazione concessa dalla direzione dell'Ente Parco.

Coerentemente con quanto disposto dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1049 del 19.06.2008, le spese sostenute per lo svolgimento di operazioni di potatura e/o estirpazione e reimpianto, finalizzate al miglioramento delle performances ambientali, se attestate dal Servizio Fitosanitario Regionale, sono -in deroga ai termini previsti dalle disposizioni generali- ammissibili a finanziamento a far data dal 1 maggio 2008.

Comparto bufalino

Le aziende interessate ai finanziamenti sono quelle che, indipendentemente dalle macroaree regionali fissate per la filiera zootecnica, risultano ubicate nel territorio delimitato dal disciplinare della "Mozzarella di Bufala Campana" e, per gli allevamenti interessati, in regola con gli adempimenti a loro carico previsti dal "Piano Triennale per il controllo della brucellosi bufalina in Provincia di Caserta" (BURC n 66 del 24 dicembre 2007).

Comparto bovino da latte

Gli interventi di ammodernamento nelle aziende produttrici di latte bovino non potranno essere finanziati se prevedono incrementi della capacità produttiva tali da superare la quota di produzione assegnata (cosiddetta "quota latte"), ovvero se risultano proposti da aziende non in regola con i pagamenti relativi a prelievi supplementari sul latte conferito (multe sul latte prodotto in esubero sulla quota assegnata).

Comparto olivicolo

Gli investimenti proposti da aziende inserite nelle filiera olivicola olearia potranno essere ammessi a finanziamento esclusivamente se proposti da aziende con impianti produttivi ubicati nelle aree delimitate dai disciplinari di produzione degli olii DOP registrati (Allegato 1) ovvero che abbiano già ottenuto dal MIPAAF la protezione transitoria nazionale (Allegato 2).

Sono esclusi i finanziamenti per la creazione di nuovi impianti non autorizzati conformemente con quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 864/2004 e quelli riferiti ai reimpianti che non rispettano lo schema una "pianta - una pianta" previsto dalla normativa vigente.

Non sono previsti limiti territoriali e condizioni specifiche per gli investimenti riferiti alla filiera olivicola da mensa.

Comparto vitivinicolo

Gli investimenti proposti da imprese della filiera vitivinicola potranno essere finanziati esclusivamente se realizzati in aziende con almeno il 50% della propria superficie a vite iscritta agli albi dei vigneti destinati alla produzione dei vini DOCG, DOC o IGT.

Sono esclusi i finanziamenti per l'impianto dei vigneti in quanto previsti dal Reg. (CE) 1493/99 (OCM vino).

Norme comuni

I progetti che prevedono la costruzione, la ristrutturazione o l'ammodernamento di edifici (comprese le serre e i muri di sostegno in cemento armato) dovranno, pena loro inammissibilità, comprendere anche la realizzazione di interventi rivolti al miglioramento dell'ambiente (siepi, viali alberati, verde ornamentale in genere) e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili, in misura non inferiore al 10% del costo degli investimenti immobiliari finanziati.

Gli investimenti fissi (costruzioni e ristrutturazioni di immobili e impianti tecnologici strettamente dipendenti per scopo e per loro conformazione ai locali in cui sono ubicati) possono essere finanziati solo se realizzati su particelle per le quali il possesso in capo al beneficiario risulti garantito per un periodo di almeno 10 anni.

In tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla macroarea, potranno ammettersi a finanziamento anche interventi:

- per il perseguimento degli obiettivi specifici previsti per tutte le filiere se proposti da aziende con produzioni a marchio DOC, DOCG, IGP e DOP;
- collegabili alla filiera bioenergetica (compresi gli investimenti in boschi cedui coltivati con tecniche del SRF –*Specie Forestali a rapido Accrescimento*- con periodo di rotazione fino a 5 anni);
- tesi a favorire l'introduzione, nei terreni agricoli incolti e/o ricadenti in aree inquinate o potenzialmente inquinate, di coltivazioni i cui prodotti non sono destinati, direttamente o indirettamente, alla catena alimentare ("no food"); rimangono tuttavia ferme le limitazioni (territoriali e di destinazione produttiva) già fissate per le serre;
- tesi unicamente al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo;
- riferiti alla lavorazione, trasformazione, al confezionamento ed alla commercializzazione dei prodotti aziendali compresi quelli derivanti dall'attività apistica.

In ogni caso, gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.

Per le superfici ubicate nel raggio di 1 chilometro dai siti "inquinati" (Allegato 3) indicati nel "Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania" (Deliberazione della Giunta Regionale n. 711 del 13.06.2005, BURC 9.9.2005), fatta salva ogni altra condizione ostativa, le aziende potranno richiedere finanziamenti esclusivamente per la realizzazione di investimenti riferiti a produzioni non destinate direttamente o indirettamente alla catena alimentare (no food: fiori, colture inserite nella filiera bioenergetica, verde ornamentale, vasche liquami zootecnici, magazzini e depositi, infrastrutture, ecc ...).

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Imprenditori agricoli, singoli o associati, titolari di impresa iscritta nel registro delle imprese agricole delle C.C.I.A.A. che, in base a legittimi titoli di proprietà o affitto, regolarmente registrati (sono ammessi i contratti verbali di affitto, sono esclusi i contratti di comodato) conducono terreni e per i quali, come indicato nelle disposizioni generali dei bandi, è tenuto da AGEA apposito "fascicolo aziendale". I terreni devono essere ubicati prevalentemente nel territorio della Regione Campania; le particelle catastali sulle quali verranno realizzati gli investimenti fissi devono ricadere nel territorio regionale.

Il possesso dei terreni costituenti l'azienda agricola dovrà essere garantito in testa al richiedente per un periodo di almeno 7 anni a far data dalla presentazione dell'istanza; il periodo di possesso dovrà arrivare a 10 anni se il progetto per il quale è richiesto il finanziamento prevede investimenti fissi (costruzioni, ristrutturazioni, impianti, ecc..)

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-2006 per i quali:

- sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- è ancora in corso contenzioso amministrativo;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fidejussorie mantenute in garanzia degli importi pagati.
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati.
- sono ancora in corso di realizzazione progetti finanziati.

Qualora la condizione ostantiva riferita a interventi finanziati ai sensi del POR Campania 2000-2006 dovesse verificarsi/accertarsi a beneficio già riconosciuto ai sensi della misura 121 del PSR 2007-2013, si procederà alla revoca del contributo già accordato ed al recupero delle somme eventualmente già corrisposte.

Le ditte per le quali ai sensi del presente bando verrà emesso provvedimento definitivo di revoca dei benefici concessi, non potranno, nell'arco dell'intera programmazione, proporre nuove istanze di contributo a valere sulla misura 121. Nessun nuovo progetto potrà essere ammesso a valutazione se presentato da ditte nei cui confronti è instaurato ed ancora in corso contenzioso amministrativo.

5. Requisiti di ammissibilità

Il sostegno agli investimenti viene concesso ai soggetti sopraindicati che:

- conducono aziende agricole nel rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) previsti dal regime "condizionalità" di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1969 del 16.11.2007 (BURC n. 64 del 10 dicembre 2007)
- presentano un piano aziendale, esecutivo (ossia corredato di tutte le autorizzazioni e di ogni documentazione tecnica necessaria per la sua realizzazione) idoneo a realizzare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola.

Il piano di miglioramento aziendale redatto e sottoscritto dal richiedente, accompagnato da una relazione tecnico economica redatta da tecnico abilitato, dovrà essere elaborato e predisposto, sulla base dello schema allegato al presente bando, con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi, strutturali ed economici:

A. la situazione iniziale dell'azienda agricola

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part_time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola e relativo fatturato conseguito;
- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);
- la situazione economica a consuntivo (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

B. progetto di miglioramento

- analisi S.W.O.T. (indicazione dei punti di forza e punti di debolezza aziendali, potenziali opportunità e vincoli esterni);
- obiettivi e risultati attesi a seguito della realizzazione del piano aziendale proposto nei tre anni successivi al suo completamento;
- coerenza con gli obiettivi della misura.

C. programma degli investimenti da finanziare

- investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto);
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

D. Impatto del programma sul contesto ambientale e produttivo

Impatto degli investimenti:

- sull'ambiente, (acqua, aria/atmosfera, suolo, biodiversità, paesaggio);
- sull'organizzazione del lavoro (riduzione della sottoccupazione aziendale, tenuta dell'occupazione, ottimizzazione dell'impiego delle unità specializzate);
- sulle condizioni di benessere degli animali (aumento dello spazio fisico a disposizione, miglioramento delle condizioni climatiche ed ambientali dei ricoveri, igienicità delle stalle, miglioramento delle tecniche di alimentazione per un migliore soddisfacimento delle esigenze fisiologiche);
- sulle condizioni di sicurezza del lavoro (attenuazioni dei rischi meccanici, chimici e biologici- legati all'utilizzo di macchine, attrezzature ed impianti tecnologici dell'azienda);
- sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali (prestazioni del prodotto, innovazione, modifica ed espansione del mercato di sbocco del prodotto in relazione a nuovi fattori qualitativi introdotti);
- sul processo produttivo (efficienza energetica, miglioramento tecnologico, risparmio idrico, diversificazione della produzione e/o sua riconversione verso produzioni maggiormente garantite);
- sul processo di commercializzazione (razionalizzazione del canale commerciale attraverso l' accorciamento della filiera, la vendita diretta, l'apertura di nuovi sbocchi di mercato, la qualificazione della produzione ed miglioramento della sua tracciabilità).

Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, l'aumento del Rendimento Globale verrà considerato conseguito se il confronto delle situazioni economiche dell'azienda richiedente, ante e post investimento, evidenzia a regime un incremento del "Valore Aggiunto Netto"

Le informazioni indicate nel piano aziendale hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

6. Compatibilità tra misure e/o azioni e adesione ad Organizzazioni dei Produttori

E' consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti Misure del PSR a meno di specifiche condizioni dalle stesse previste.

Con specifici bandi viene prevista la possibilità di presentazione, da parte dello stesso richiedente, di un programma complesso di interventi che risponda ad un disegno strategico di sviluppo coerente che preveda l'attivazione, assieme alla 121, di altre misure (attivazione del cosiddetto "cluster" di misure).

La misura sarà attivabile, assieme ad altre anche per la realizzazione di PIF (Progetti Integrati di Filiera) promossi dalla Regione Campania, elaborati ed attuati dai Partenariati di Filiera sulla base degli indirizzi che verranno adottati dalla Giunta Regionale.

Allo scopo di garantire ogni sinergia possibile fra diversi sistemi di aiuto diretti a favore delle aziende agricole, è consentito l'accesso alla misura anche ad aziende socie delle Organizzazioni dei Produttori (OP) riconosciute. Tale condizione è resa possibile in quanto ai sensi del presente bando non sono ammessi ai benefici gli investimenti materiali ed immateriali aventi natura collettiva; questi potranno essere finanziamenti, con altre risorse, esclusivamente attraverso l'attuazione dei Programmi Operativi (PO) nell'ambito delle cosiddette OCM.

Per gli stessi motivi di garanzia, i Programmi Operativi per i quali le Organizzazioni dei Produttori chiedono finanziamenti pubblici non possono prevedere interventi diretti a favore di singole aziende agricole loro associate.

7. Regime d'incentivazione

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente misura, sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale.

Appena le procedure predisposte dall'Organismo Pagatore lo consentiranno, il finanziamento potrà essere riconosciuto anche nella forma di contributo in conto interessi sui prestiti/mutui ai quali i beneficiari faranno ricorso per l'attuazione degli investimenti ammessi.

Importo massimo finanziabile

L'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico non potrà risultare superiore a 4 volte il valore della produzione lorda vendibile come risultante dal conto economico del piano aziendale presentato con riferimento all'esercizio ad investimenti a regime.

Il contributo pubblico riconoscibile a ciascuna azienda agricola, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, è fissato in 500.000,00 euro.

Nel limite del suddetto contributo massimo, è consentita alla medesima azienda la possibilità di richiedere il finanziamento di più progetti di investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è limitata ai seguenti massimali:

Nei territori delle macroaree A3, C, D1 e D2 definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 2000/60/CE, 92/437 CEE, 79/409/CEE:

- fino al 60% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è proposto da giovani imprenditori o da società di giovani imprenditori;
- fino al 50% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da altri soggetti.

Nelle macroaree A1, A2 e B e nel rimanente territorio delle macroaree A3, C, D1 e D2:

- fino al 50% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da giovani imprenditori o da società di giovani imprenditori.
- fino al 40% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da altri soggetti.

L'azienda richiedente, ai fini del riconoscimento dell'aliquota di finanziamento superiore prevista per le macroaree A3, C, D1 e D2, verrà considerata ricadente nell'area interessata se la maggior parte della S.A.U. insiste in territorio classificato svantaggiato/montano ai sensi della Direttiva CEE n. 268/75, ovvero rientra nei limiti territoriali interessati dalle direttive 2000/60/CE, 92/437 CEE, 79/409/CEE.

Per poter beneficiare della maggiore aliquota, inoltre, le aziende agricole ad indirizzo produttivo zootecnico, apistico, vitivinicolo ed in generale quelle che prevedono impianti e strutture fisse (comprese le serre), dovranno possedere il

proprio centro aziendale (identificabile con la stalla, i ricoveri, l'unità di produzione, la cantina, gli apiari, le serre , ecc..) nel predetto ambito.

Per beneficiare della maggiore aliquota riconosciuta ai "giovani imprenditori" il richiedente dovrà possedere età anagrafica alla presentazione dell'istanza inferiore a 40 anni e risultare insediatosi nell'azienda agricola oggetto degli investimenti da non più di 5 anni nel rispetto delle condizioni previste dalla misura 112 del PSR della Regione Campania.

La maggior aliquota potrà essere riconosciuta anche alle società agricole in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- risultano costituite in prevalenza da soci agricoltori, ossia da imprenditori agricoli, con età anagrafica inferiore a 40 anni al momento della presentazione dell'istanza;
- sono rappresentate legalmente da un imprenditore agricolo di età inferiore a 40 anni, in possesso dei requisiti soggettivi richiesti per l'accesso ai benefici previsti dalla misura 112 del PSR;
- risultano costituite da non più di 5 anni.

Nel limite dell'aliquota massima di contributo concedibile, il richiedente può indicare nell'istanza di aiuto, per ciascuna tipologia di investimento previsto dal proprio piano di aziendale, aliquote di finanziamento diversificate in relazione a particolari esigenze (es. intensità di aiuto sul costo di pannelli fotovoltaici ridotta per rendere compatibile il contributo con le tariffe incentivanti di cui all'art 7 del D.M. 19.02.2008) .

Acconti e liquidazioni parziali

Nei modi ed alle condizioni indicate nelle disposizioni generali, i beneficiari dei finanziamenti che avranno scelto la liquidazione del contributo in conto capitale potranno richiedere l'erogazione di un unico acconto pari al 20 % del contributo pubblico spettante. Le domande, pena loro inaccettabilità, dovranno essere presentate agli STAPA CePICA competenti per territorio, esclusivamente a mezzo raccomandata A.R., complete di tutta la documentazione necessaria entro 210 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento richiesto.

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento che prevedono spese totali almeno pari a 80.000 euro, le ditte beneficiarie possono richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

Sulla base degli esiti delle verifiche sopralluogo svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

8. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili a contributo le spese relative agli investimenti previsti al cap 3 per ciascuna filiera produttiva ritenuti necessari per la realizzazione del piano di miglioramento presentato. Restano comunque escluse le spese sostenute per investimenti materiali e/o immateriali aventi natura collettiva e/o riferiti prevalentemente a produzioni di origine extraziendale.

Ai fini della determinazione della spesa ammissibile a finanziamento si dovrà fare riferimento:

- **per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove:**

alle migliori condizioni di mercato documentate attraverso la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, emessi da non più di tre mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.

I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). I preventivi dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro delle macchine e o attrezzature offerte con quelle indicate nei listini di vendita (anche a mezzo completamento dell'offerta con fotocopia del frontespizio del listino e delle pagine di interesse del listino stesso) e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto offerto.

In fase istruttoria sarà valutata la coerenza dei preventivi in questione attraverso la consultazione delle principali banche dati delle macchine agricole nella rete internet (esempio www.macchinemotoriagricoli.com) e di quelle annualmente pubblicate da giornali specializzati.

I preventivi, nei casi in cui la macchina o l'attrezzatura che si intende acquistare sostituisca (vedi precedente nota 1) quelle già presenti in azienda da almeno 10 anni, dovranno, pena loro inammissibilità, espressamente indicare che quanto offerto è di "*recente introduzione ossia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni*".

- **per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni:**

al computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario" approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 569 del 04.04.2008

Per gli interventi non previsti in tale documento andrà predisposta analoga documentazione utilizzando il "Prezzario Regionale dei lavori pubblici", vigente al momento della presentazione dell'istanza. L'offerta dovrà indicare l'eventuale sconto proposto rispetto ai prezzi indicati;

I computi metrici proposti per la realizzazione di frutteti dovranno, pena la loro inammissibilità, indicare espressamente che i nuovi impianti arborei (vedi nota 1) che si intende realizzare non sostituiscono precedenti impianti giunti a fine produzione in quanto prevedono modifiche sostanziali della natura della produzione (per specie o varietà) o della tecnologia utilizzata (forma di allevamento, densità e/o sestri di impianto).

- **per le opere di ingegneria naturalistica:**

computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel Prezzario allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3417 del 12/7/2002 "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania". L'offerta dovrà indicare l'eventuale sconto proposto.

Per opere non previste nei prezzari di riferimento suddetti, dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei costi; per le opere prefabbricate è ammessa la presentazione di dettagliati preventivi con le modalità già indicate per l'acquisto di macchine ed attrezzature.

In ogni caso le offerte (preventivi e computi metrici) dovranno indicare:

- la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla C.C.I.A.A. , la partita IVA ed il nominativo del rappresentante legale;

- Il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile;

Su ciascun documento, inoltre, il richiedente dovrà dichiarare in maniera espressa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la ditta venditrice/fornitrice e la propria estraneità nella conduzione dell'impresa proponente l'offerta.

E' consentito inserire fra i costi del progetto di investimenti anche quelli riferiti ai lavori agronomici effettuati dallo stesso beneficiario, dai propri salariati e/o dai suoi familiari (coadiutori ed apprendisti) di seguito indicati:

1. Scasso totale con mezzi meccanici compreso il ripasso e l'amminutamento;
2. Messa a dimora delle piante compreso squadratura e scavo buche;
3. Interventi di potatura straordinaria di piante di olivo e castagno (per recupero produttivo, modifica sostanziale della forma di allevamento, per riconversione varietale e , per il castagno, per la trasformazione da ceduo a fruttifero)

Le operazioni in questione dovranno risultare:

- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza....);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del beneficiario, dei lavoratori aziendali e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative....);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il possesso dei suddetti requisiti dovrà essere espressamente esplicitato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza.

Allo scopo di consentire lo svolgimento dei controlli sopralluogo ritenuti più opportuni, il calendario dei lavori da svolgere andrà, pena inammissibilità delle relative spese, comunicato all'attuatore a mezzo raccomandata a/r con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni completa di documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi interessati agli interventi.

Ai lavori che si intende realizzare in economia, che come tali dovranno essere indicati nel formulario, verrà attribuito il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale di riferimento (approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 569 del 4.04.2008) sulla base dei computi metrici che verranno esibiti.

In occasione della richiesta di collaudo degli investimenti realizzati, i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori in economia, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;

- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Le operazioni realizzate in economia dovranno essere in ogni caso documentate con immagini fotografiche riprese durante e a conclusione della loro realizzazione.

Il contributo pubblico totale che potrà essere liquidato non dovrà superare la spesa totale ammessa al netto del costo dei lavori realizzati in economia.

(ipotesi: spesa ammessa totale 100, contributo previsto 50, costo dei lavori in economia 60; in tali condizioni il contributo pubblico verrà ridotto a 40. Infatti: 100 (spesa ammessa) meno 60 (costo dei lavori in economia) = 40 (massimo contributo liquidabile).

Oltre a quelli precedentemente indicati, non è ammesso alcun altro costo per operazioni e/o prestazioni professionali (ad esempio quelle richieste per la predisposizione della domanda di investimento, del progetto di miglioramento ovvero per la direzione dei lavori) effettuate direttamente dallo stesso beneficiario, dai propri salariati, e/o dai suoi familiari (genitori, coniuge, fratelli, sorelle, figli).

Il tecnico progettista, nella relazione che accompagna il piano aziendale, indicherà fra i preventivi acquisiti quelli prescelti, fornirà le indicazioni a base della decisione adottata ed evidenzierà i fattori considerati nella scelta, con particolare riferimento alla potenza delle macchine, alle loro particolarità ed alle operazioni consentite dalle attrezzature previste e dichiarerà la loro convenienza economica e tecnica per la realizzazione del progetto di miglioramento.

Possono essere richiesti finanziamenti per far fronte a spese generali e tecniche (presentazione dell'istanza e realizzazione del progetto) per importi non superiori al 12% del costo degli investimenti ammessi. La percentuale relativa all'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, ecc...) è ridotta al 7%. Le spese generali e tecniche, potranno essere riconosciute sole se effettivamente sostenute e, al pari di tutte le altre, opportunamente documentate.

9. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

A meno di particolari esigenze, da motivare opportunamente, i progetti dovranno prevedere tempi rapidissimi per gli acquisti delle macchine e delle attrezzature, che, nella generalità dei casi, dovranno essere effettuati entro 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento. Termini superiori potranno essere previsti solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare).

Fermo rimanendo quanto precisato per gli acquisti di macchine ed attrezzature, i progetti d'investimento, pena l'inammissibilità dell'istanza, non potranno prevedere tempi di realizzazione superiori ai 12 mesi dal ricevimento del decreto

di concessione, ovvero 15 mesi se fra gli interventi previsti sono presenti costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili.

L'inizio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati, andrà comunicato all' avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle *norme di sicurezza sul lavoro* allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

Proroghe, varianti e rinunce ai benefici

È facoltà dell'attuatore concedere un'unica proroga ai termini fissati per la realizzazione degli investimenti. La relativa richiesta, pena inaccettabilità della stessa, deve:

- essere presentata prima della scadenza originaria dei termini previsti;
- essere opportunamente motivata.

La durata insindacabile della dilazione concedibile sarà limitata -in relazione ai motivi esposti- al minimo possibile e comunque stabilita in maniera da non superare nella generalità dei casi i complessivi 18 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento (decreto di concessione). Deroche alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Soggetto attuatore dovrà far pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Le varianti ai progetti finanziati possono essere presentate entro 210 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento. Esse potranno essere valutate se giustificate da fatti o condizioni assolutamente

imprevedibili ed indipendenti dalla volontà del beneficiario; non sono comunque ammesse varianti al progetto d'investimento che possano:

- ridurre il punteggio assegnato all'iniziativa tanto da renderla non finanziabile;
- ridurre la produzione vendibile (come risultante dal conto economico del piano aziendale presentato con riferimento all'esercizio ad investimenti a regime) tanto da incidere negativamente sulla spesa ammissibile riconosciuta per la realizzazione degli investimenti.

Le modifiche al progetto d'investimenti non potranno comunque comportare, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Su tutte le somme restituite dagli interessati sono dovuti gli interessi (tasso di riferimento).

Accertamento di regolare esecuzione del progetto finanziato

Entro il termine indicato nel cronoprogramma, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andranno richiesti agli STAPA CePICA competenti per territorio, a mezzo invio di raccomandata A.R l'accertamento sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato e l'esplicito pagamento delle somme ritenute spettanti a saldo del contributo concesso. La richiesta potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento (decreto di concessione).

Per gli interventi che hanno previsto lavori di costruzione e/o ristrutturazione dovrà essere resa, assieme alle altre dichiarazioni previste, anche quella del direttore dei lavori circa l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi.

In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Nei casi in cui il tecnico collaudatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di

concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di collaudo, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico collaudatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione era stata richiesta e ritenuta necessaria.

Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico, verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli –che comunque andranno espletati con ogni urgenza- possono essere considerate esclusivamente le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione del piano di miglioramento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nel periodo intercorrente fra la data del provvedimento di concessione degli aiuti e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- sono attestate da bonifici bancari o postali emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi:

Le fatture devono:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi -che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti;
- riportare obbligatoriamente i dati di identificazione delle macchine e attrezzature acquistate;

Le spese per il pagamento di autofatture non sono ammesse a finanziamento; per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere accertato l'effettivo pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata:

per le macchine ed attrezzature:

al riscontro della loro messa in opera, alla prova del loro reale funzionamento, al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, ecc...);

per gli impianti:

alla prova della loro effettiva operatività, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate) e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc...);

per le opere:

alla verifica della loro completezza ed alla disponibilità di ogni eventuale autorizzazione necessaria per il loro efficace impiego ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc...);

per i lavori realizzati in economia alla verifica, sulla base della dichiarazione resa, degli interventi realizzati, al riscontro della compatibilità fra le operazioni svolte e la dotazione strutturale e tecnica in possesso dell'azienda, alla compatibilità delle operazioni con i requisiti soggettivi degli incaricati (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative...), al riscontro del materiale fotografico fornito dal richiedente e relativo alle situazioni dei luoghi prima, durante e dopo i lavori.

per le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi:

alla loro preventiva approvazione da parte degli Ordini e/o Collegi professionali ai quali il professionisti stessi dovranno risultare iscritti; tale prescrizione dovrà risultare soddisfatta anche nei casi in cui le attività siano state prestate da tecnici operanti nell'ambito di società di servizi ovvero di studi associati. Le spese sostenute potranno essere riconosciute solo a seguito di acquisizione di copia dei modelli F24 attestanti l'effettivo versamento delle ritenute d'acconto dovute. I beneficiari, in tale circostanza, non potranno effettuare alcuna compensazione con crediti d'imposta eventualmente vantati nei confronti dell'erario.

A sopralluogo andranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio e della produzione vendibile).

Ove l'accertamento sopralluogo dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Come riportato nelle disposizioni generali per l'attuazione del PSR, nei casi in cui l'importo speso ed accertato risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento (richiesta di accertamento sopralluogo), si ridurrà, in maniera corrispondente, il contributo da erogare. Tuttavia, ove le verifiche comporteranno una riduzione superiore del 3% della somma spesa dichiarata dal beneficiario, all'importo accertato si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. La riduzione non sarà applicata se l'interessato potrà dimostrare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ritenuto ammissibile.

Fermo rimanendo il contributo pubblico concesso, è consentito al tecnico preposto allo svolgimento degli accertamenti di regolare esecuzione ammettere a finanziamento anche spese sostenute per piccole modifiche ai progetti approvati, purché queste non incidano per più del 10% sul costo originario previsto per la specifica tipologia d'investimento e solo se le modifiche introdotte non facciano venir meno le condizioni di ammissibilità già indicate per le varianti (riferite al punteggio ed alla produzione vendibile).

Deroghe.

Esclusivamente per il primo bimestre di presentazione delle istanze, potranno essere ritenute ammissibili a finanziamento anche spese sostenute per la realizzazione di serre e/o l'impianto di nuovi frutteti a far data dal 20.11.2007, epoca di approvazione del PSR Regione Campania da parte della Commissione Europea (decisione C(2007) n. 5712 del 20.11.2007); in tali casi il richiedente dovrà apportare conseguenti adeguamenti al piano di miglioramento aziendale in riferimento alle situazioni di partenza (condizioni di riferimento per la valutazione dell'incremento del valore aggiunto dell'impresa determinato dalla realizzazione del piano aziendale).

La congruità e convenienza degli acquisti già effettuati dovrà, in sede di presentazione dell'istanza, essere comprovata con l'esibizione di almeno 2 preventivi redatti nei modi precedentemente indicati.

Le opere realizzate o in corso di realizzazione dovranno essere riportate e dettagliate (data di presentazione dichiarazione inizio lavori o D.I.A., descrizione completa degli interventi, epoche di avvio e di completamento, ditte fornitrici/edili e costi sostenuti, ecc.....) in apposita perizia giurata; le relative spese dovranno risultare coerenti con il computo metrico dettagliato redatto dalla ditta che ha

realizzato i lavori. Le voci di costo ammesse sono quelle dei prezzari regionali di riferimento.

L'ammissibilità delle spese sostenute è subordinata al possesso di tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere interessate, alla presentazione assieme all'istanza di finanziamento, di copie delle fatture di pagamento corredate dalle dichiarazioni liberatorie rese dal venditore, dall'impresa e/o dal fornitore dei servizi. Le liberatorie in questione dovranno risultare chiaramente riferibili agli interventi realizzati e dovranno riportare gli estremi dei bonifici postali o bancari, ovvero degli assegni circolari (uniche modalità di pagamento ammesse) utilizzati per il pagamento di quanto dovuto.

Per tutti i documenti di spesa esibiti il richiedente dovrà rilasciare esplicita dichiarazione relativa all'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la ditta venditrice, edile e/o il fornitore dei servizi, nonché la propria estraneità nella conduzione delle medesime imprese.

In ogni caso andrà allegata all'istanza la dichiarazione del direttore dei lavori riferita all'avvenuta osservanza degli adempimenti relativi alla sicurezza dei cantieri ed alla effettuata verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi.

Per lavori agronomici realizzati direttamente dal beneficiario, dai suoi salariati o dai propri familiari (riferibili esclusivamente alle sole tipologie ammesse) valgono tutte le prescrizioni già indicate nel presente bando applicabili al caso.

Le operazioni realizzate dovranno essere descritte in apposita dichiarazione resa a termine di legge dal richiedente nella quale fra l'altro dovrà essere indicata l'epoca di avvio e di completamento dei lavori, le macchine e le attrezzature aziendali utilizzate e i nominativi degli incaricati all'esecuzione delle specifiche attività.

10. Criteri di selezione dei progetti ammissibili

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di parametri di valutazione (Allegato 5) riferita alle seguenti principali categorie:

- a) requisiti soggettivi del richiedente
- b) requisiti oggettivi dell'azienda
- c) validità del progetto.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso ed i coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il valore del coefficiente, in relazione al fattore considerato è definito sulla base delle informazioni fornite dal richiedente nell'istanza di finanziamento, nel formulario ovvero nel piano aziendale proposto.

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo di 100,00 punti).

Per ciascun bimestre di valutazione verranno costituite specifiche graduatorie nelle quali saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno riportato per la categoria "valutazione del progetto" almeno 33,00 punti. I punteggi conseguiti per ciascun fattore di valutazione sono arrotondati alla seconda cifra decimale (es. 1,0049 è arrotondato per difetto a 1,00; mentre 1,0050 è arrotondato per eccesso a 1,01).

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- maggior punteggio assegnato con riferimento alla categoria "validità del progetto";
- minore costo pubblico per la realizzazione del progetto.

11. Documentazione richiesta

Gli interessati per accedere alla misura dovranno far pervenire allo STAPA CePICA territorialmente competente (quello nel cui territorio ricade la superficie aziendale oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per gli investimenti che prevedono esclusivamente acquisti di beni mobili, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della S.A.U.):

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- relazione tecnica economica a supporto dell'intervento
- il piano di miglioramento esecutivo ai sensi di legge, corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- la documentazione amministrativa.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania – Misura 121" e sul retro il nominativo ed il recapito postale del richiedente.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano. In ogni caso, ai fini dell'inserimento dell'istanza nel pertinente bimestre di riferimento, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dello STAPA CePICA ricevente.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

L'istanza, il formulario ed il piano aziendale dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania. Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Il piano di miglioramento dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per la sua immediata realizzazione, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale (file JPG) su adeguato supporto informatico (floppy disk, cd, dvd).

La documentazione di corredo sarà costituita da:

- tutta la documentazione necessaria per la realizzazione del progetto (preventivi confrontabili per le macchine ed attrezzature, di almeno tre ditte, computi metrici estimativi analitici delle opere previste tutto secondo quanto già indicato al punto 8; ecc....)
- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi;
- copia del registro di stalla (per le aziende zootecniche);
- copia dell' autorizzazione allo spargimento su suolo agricolo dei liquami" rilasciata dal sindaco ovvero indicazione delle modalità di utilizzo e/o di smaltimento dello stesso materiale, per le aziende con animali;
- copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria (per le aziende con alveari);
- autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto;
- copia del contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del decreto legislativo 05.02.1997 n° 22 (aggiornato con legge 15.12.2004 pubblicata su G.U. n° 302 del 27.12.2004) ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto;
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell'azienda;
- fotocopia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari, ovvero espressa dichiarazione, resa nelle forme di legge, che il processo produttivo adottato non richiede l'utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento;

per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili fotocopia dei seguenti documenti:

- permesso di costruire (per le nuove costruzioni);
- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
- dichiarazione di inizio dei lavori (D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

per le Società:

- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico;
- copia conforme dello statuto ed Atto costitutivo;
- elenco dei soci, con indicazione, per ciascuno di essi, della data di nascita e del codice fiscale.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni. Queste verranno rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento.

Il beneficiario dovrà in particolare dichiarare:

- che le versioni informatiche della domanda e del formulario sono corrispondenti con le versioni cartacee degli stessi;
- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente domanda di aiuto;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- il nominativo della persona alla quale è stato dato mandato per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale;
- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare

- dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);
- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino);
 - che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico;
 - che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
 - di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
 - di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]*
 - di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
 - che non sussistono a proprio carico “cause di divieto, di decadenza o di sospensione” di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art.2 (amministratori e soci);
 - che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
 - di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
 - che a proprio carico non sono stati adottati provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-20013 (non sono considerati tali quelli generati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati);
 - di non aver in corso contenzioso amministrativo nei confronti dell'amministrazione pubblica per precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-20013;

- che a proprio carico non sono vigenti provvedimenti di sospensione di precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013;
- che nei propri confronti non si è dovuto procedere a recuperi di finanziamenti liquidati ai sensi del POR Campania 2000-2006 o del PSR 2007-2013 a mezzo escussione delle polizze fidejussorie fornite in garanzia delle somme corrisposte.
- di non aver debiti nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-20013.
- di non aver ancora in corso di realizzazione progetti d'investimento già finanziati ai sensi della presente misura;
- di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006
- di non superare con il finanziamento richiesto ed in relazione ad altri progetti d'investimento già finanziati ai sensi della stessa misura 121, i limiti massimi degli investimenti finanziabili per azienda come specificati nel precedente capitolo 9;
- di non aver chiesto e ottenuto altri aiuti di stato, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato;
- che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso...);
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Specifiche dichiarazioni, anch'essa da rendere su modello predisposto dalla procedura informatizzata attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento, dovrà essere fornita in merito al rispetto dei criteri di gestione obbligatoria (CGO) previsti dalle norme della condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1969/07. In particolare le dichiarazioni sono riferite agli obblighi ed agli impegni previsti:

Per la tutela dell'ambiente da

- Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici - articolo 3, art.4(paragrafi 1, 2, 4), artt. 5, 7, 8
- Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose - Articoli 4 e 5
- Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura Articolo 3, paragrafo 1 e 2

- Direttiva 91/676/Cee relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola Artt. 4 e 5
- Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica. Artt. 6,13,15, e 22 (lettera b)

Per la sanita' pubblica, la salute delle piante e degli animali da

- Direttiva 92/102/CEE relativa alla identificazione e registrazione degli animali. Artt. 3,4,e 5
- Reg. Ce 2629/97 che stabilisce le modalita' di applicazione del Reg. Ce 820/97 per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende ed i passaporti previsti dal sistema di identificazione e registrazione dei bovini. Artt. 6 e 8
- Reg. CE 1760/00 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo alla etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carne. Artt. 4 e 7
- Reg. Ce 21/04 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini. Artt. 3,4 e 5
- Direttiva 91/414/CEE immissione in commercio dei prodotti fitosanitari. Art.3
- Direttiva 96/22/CEE e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2003/74/CE del Parlamento Europeo che stabilisce il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali. Artt. 3,4,e5 (+5a) e 7
- Regolamento Ce 178/02 che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare ed istituisce l'Autorita' europea per la sicurezza alimentare. Artt. 14,15,17(par.1), 18,19 e 20 :
- Reg. Ce 999/01 recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili - Artt. 7,11,12,13 e 15:
- Direttiva 85/511/CEE concernenti misure di lotta contro l'afta epizootica e Direttiva 2003/85/CEE del 29 settembre 2003 - Art. 3
- Direttiva 92/119/CEE concernente l'introduzione di misure di lotta contro alcune malattie nonche' di misure specifiche per la Malattia Vescicolare dei Suini - Art. 3
- Direttiva 2000/75/CEE che stabilisce disposizioni specifiche di lotta ed eradicazione della febbre catarrale degli ovini. Art.3

Per l'igiene ed il benessere degli animali da

- Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli. Artt. 3 e 4.
- Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini. Artt. 3 e 4, paragrafo 1.
- Direttiva 98/58/CEE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Art. 4.

In caso di conduzione di terreni sulla base di contratto di affitto verbale con denuncia all'Ufficio del Registro di una sola parte contraente, dovrà essere esibita esplicita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal proprietario del fondo, in cui lo stesso conferma la sussistenza del contratto verbale di affitto.

Infine, dovrà essere resa esplicita dichiarazione di impegno, con la consapevolezza che in caso di violazione di anche uno solo degli stessi dovrà restituirsi il contributo ricevuto gravato degli interessi e delle penalità di legge, a:

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri e della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando);
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- l'impegno a non cedere a titolo definitivo, disgiuntamente dall'azienda, la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati (per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino).

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento e nel formulario hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria,:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete non saranno ammesse a valutazione (non è ammessa l'integrazione delle istanze) e non saranno restituite.

PSR Campania 2007-2013

Cluster Misura 112-121 - Comparto Olivicolo

Elenco delle Denominazione di Origine Protette degli oli extravergini di oliva e territori delimitati.

CILENTO

Il riconoscimento nazionale è avvenuto con DM 6 agosto 1998, pubblicato sulla GURI n. 193 del 20 agosto 1998.

La zona di produzione e di lavorazione dell'olio **DOP Cilento** comprende 62 comuni, posti a sud della provincia di Salerno, tutti inclusi nell'area del Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e tutti caratterizzati dalla presenza di olivi secolari, che rappresentano l'elemento dominante del paesaggio.

Sono compresi l'intero territorio amministrativo dei seguenti comuni della provincia di Salerno:

Agropoli, Alfano, Ascea, Buonabitacolo, Camerota, Campora, Cannalonga, Casalbuono, Casaletto Spartano, Casalvelino, Caselle in Pittari, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso, Cicerale, Cuccaro Vetere, Futani, Gioi Cilento, Giungano, Ispani, Laureana Cilento, Laurito, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Montecorice, Monteforte Cilento, Montesano sulla Marcellana, Morigerati, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Pisciotta, Pollica, Prignano Cilento, Roccagloriosa, Rofrano, Rutino, Salento, S. Giovanni a Piro, S. Mauro Cilento, S. Mauro la Bruca, Santa Marina, Sanza, Sapri, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Stio, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Trentinara, Vallo della Lucania, Vibonati.

PENISOLA SORRENTINA

Il riconoscimento nazionale è avvenuto con DM 6 agosto 1998, pubblicato sulla GURI n. 193 del 20 agosto 1998,

La zona di produzione e di lavorazione dell'olio DOP Penisola Sorrentina comprende i territori di 13 comuni della Penisola Sorrentina e dei Monti Lattari, nonché l'isola di Capri.

Essi sono: Gragnano, Pimonte, Lettere, Casola di Napoli, Sorrento, Piano di Sorrento, Meta, Sant'Agello, Massa Lubrense, Vico Equense, Capri, Anacapri e Castellammare di Stabia (quest'ultimo solo in parte).

La zona predetta è così delimitata:

da una linea che, partendo dalla confluenza del confine comunale di Gragnano con la strada statale che congiunge i centri di Castellammare e Gragnano, segue la strada statale predetta in direzione Castellammare fino all'incrocio con il viale delle Terme, che percorre fino alla confluenza con salita Santa Croce; segue quest'ultima fino ad incrociare via Raffaele Viviani che percorre fino a raggiungere il mare Tirreno. La linea segue il confine della provincia di Napoli, prima in direzione sud-ovest, fino a Punta Campanella, e poi, in direzione nord-est, fino ad incrociare il confine nord del comune di Agerola che segue in direzione nord-est, fino ad intersecare nuovamente il confine

provinciale, che segue in direzione nord-est, inglobando per intero i comuni di Pimonte, Gragnano, Casola di Napoli, e Lettere. La linea, giunta al confine del comune di Sant'Antonio Abate, segue nell'ordine, i confini nord dei comuni di Lettere, Casola e Gragnano, fino a ricongiungersi al punto di partenza.

Colline Salernitane

Il riconoscimento nazionale è avvenuto con DM 6 agosto 1998, pubblicato sulla GURI n. 193 del 20 agosto 1998.

La zona di produzione e di lavorazione dell'olio extravergine di oliva DOP Colline Salernitane comprende 86 comuni della provincia di Salerno, presenti in una vasta area olivetata che comprende: la Costiera Amalfitana, la Valle del Calore, i Picentini, gli Alburni, l'Alto e Medio Sele, le colline del Tanagro e parte del Vallo di Diano.

Tale zona, comprende il territorio amministrativo dei seguenti comuni:

Acerno, Albanella, Altavilla Silentina, Amalfi, Aquara, Atena Lucana, Atrani, Auletta, Baronissi, Bellosguardo, Bracigliano, Buccino, Caggiano, Calvanico, Campagna, Castelcivita, Castelnuovo di Conza, Castel S. Lorenzo, Castiglione del Genovesi, Cava dei Tirreni, Cetara, Colliano, Conca dei Marini, Controne, Contursi, Corbara, Corleto Monforte, Felitto, Fisciano, Furore, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Laurino, Laviano, Maiori, Mercato S. Severino, Minori, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Monte S. Giacomo, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra, Ottati, Padula, Palomonte, Pellezzano, Pertosa, Petina, Piaggine, Polla, Positano, Postiglione, Praiano, Ravello, Ricigliano, Roccadaspide, Roccapiemonte, Romagnano al Monte, Roscigno, Sacco, Sala Consilina, Salerno, Salvitelle, S. Cipriano Picentino, S. Gregorio Magno, S. Mango Piemonte, S. Pietro al Tanagro, S. Rufo, Sant'Arzenio, Sant'Angelo a Fasanella, Santomena, Sarno, Sassano, Scala, Serre, Sicignano degli Alburni, Teggiano, Tramonti, Valle dell'Angelo, Valva, Vietri sul Mare.

Sono, altresì, compresi per parte del loro territorio, i seguenti comuni: Battipaglia, Capaccio, Eboli, Pontecagnano, Bellizzi.

L'area predetta è così delimitata:

da un linea che, partendo dal confine settentrionale della provincia di Salerno, presso il confine comunale di Positano, segue tutta la costa sul mare Tirreno fino ad incrociare il confine nord-ovest del comune di Pontecagnano Faiano che percorre fino ad incrociare la S.S.18; segue questa, in direzione sud, fino a Battipaglia; prosegue per la S.S.19, fino ad incrociare in agro di Eboli, la S.P. (Corneto), che percorre completamente fino al bivio di Santa Cecilia, ove si ricongiunge con la S.S.18 che segue fino al confine settentrionale del comune di Agropoli; segue, nell'ordine, i confini meridionali dei comuni di Capaccio, Roccadaspide, Felitto, Laurino, Valle dell'Angelo, Piaggine, Monte S. Giacomo, Sassano, Padula; risale il confine provinciale di Salerno, fino ad incrociare il confine comunale di Acerno, che segue prima in direzione sudovest, poi in direzione nord, fino a ricongiungersi con il confine provinciale che percorre fino al confine meridionale di Sarno; qui prosegue prima lungo i confini meridionali di Sarno e di Siano, poi lungo il confine tra i comuni di Mercato S. Severino e Castel S. Giorgio e tra Cava dei Tirreni e Nocera Superiore; prosegue lungo il confine nord di Tramonti fino a ricongiungersi con il confine provinciale che segue, verso il mare, fino al punto di partenza, includendo per intero il comune di Positano.

PSR Campania 2007-2013

Cluster Misura 112-121- Comparto Olivicolo

Elenco delle denominazioni degli olii extravergini di oliva oggetto di protezione transitoria in attesa di registrazione come denominazione di Origine Protetta e territori interessati

COLLINE BENEVENTANE

Protezione transitoria accordata a livello nazionale con Decreto 8 giugno 2005; è stata inviata istanza alla Commissione europea per la registrazione come denominazione di origine protetta. (pubblicato sulla GURI. n. 143 del 22 giugno 2005).

Area di produzione:

il territorio delle Colline Beneventane, che comprende 52 comuni, si estende dalle Colline alte del Tammaro e del Fortore, attraverso la Piana del Calore, fino ai primi contrafforti del Taburno e del Partenio. Le operazioni di oleificazione devono avvenire nell'interno della zona di produzione delle olive.

Apice, Apollosa, Arpaiese, Baselice, Benevento, Buonalbergo, Calvi, Campolattaro, Casalduni, Castelfranco in Miscano, Castelpagano, Castelpoto, Castelvetero in Val Fortore, Ceppaloni, Circello, Colle Sannita, Foiano di Val Fortore, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone di Val Fortore, Morcone, Paduli, Pago Veiano, Pannarano, Pesco Sannita, Pietrelcina, Ponte, Pontelandolfo, Reino, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio del Sannio, San Giorgio la Molara, San Leucio del Sannio, San Lupatone, San Marco dei Cavoti, San Martino Sannita, San Nazzaro, San Nicola Manfredi, Sant'Angelo a Cupolo, Sant'Arcangelo Trimonte, Santa Croce del Sannio, Sassinoro.

COLLINE DELL'UFITA

Protezione transitoria accordata a livello nazionale con Decreto 10 ottobre 2005; è stata inviata istanza alla Commissione europea per la registrazione come denominazione di origine protetta (pubblicato sulla GURI. n. 246 del 21 ottobre 2005).

Il Disciplinare in corso di approvazione fa coincidere l'area di produzione con quella di coltivazione della varietà che è assunta a simbolo dello sviluppo dell'olivicoltura di qualità: la Revece.

L'area comprende comuni dell'Arianese, dell'Ufita e della Media Valle del Calore. Le operazioni di oleificazione devono avvenire nell'interno della zona di produzione delle olive.

che comprende l'intero territorio dei seguenti comuni in provincia di Avellino: Ariano Irpino, Bonito, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Castelfranci, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Greci, Grottaminarda, Lapio, Luogosano, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Montefusco, Montemiletto, Paternopoli, Pietradefusi, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Sant'Angelo all'Esca, Savignano Irpino, Scampitella, Sturmo, Taurasi, Torella dei

Lombardi, Torre le Nocelle, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Venticano, Villamaina, Villanova del Battista, Zungoli.

SANNIO CAUDINO-TELESINO

Protezione transitoria accordata a livello nazionale con Decreto 8 giugno 2005;. è stata inviata istanza alla Commissione europea per la registrazione come denominazione di origine protetta.(pubblicato sulla GURI. n. 143 del 22 giugno 2005).

L'area di produzione interessa 35 comuni, tutti in provincia di Benevento, collocati sulle dolci colline della Valle Telesina, della Valle Caudina e del Monte Taburno.

Le operazioni di oleificazione devono avvenire nell'interno della zona di produzione dell'oliva: Airola, Amorosi, Arpaia, Bonea, Bucciano, Campoli del Monte Taburno, Castelvenere, Cautano, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Dugenta, Durazzano, Faicchio, Foglianise, Forchia, Frasso Telesino, Guardia Sanframondi, Limatola, Melizzano, Moiano, Montesarchio, Paolisi, Paupisi, Pietraroja, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Sant'Agata dei Goti, Solopaca, Teleso Terme, Tocco Caudino, Torrecuso, Vitulano.

COLLINE CAIATINE

Protezione transitoria, accordata a livello nazionale con Decreto 20 novembre 2006; è stata inviata istanza alla Commissione europea per la registrazione come denominazione di origine protetta (pubblicato sulla GURI. n. 282 del 4 dicembre 2006)

La zona di produzione delle olive, e di confezionamento comprende l'intero territorio amministrativo dei seguenti comuni in provincia di Caserta: Alvignano, Bellona, Caiazzo, Capua, Casagiove, Caserta, Castel Campagnano, Castel Morrone, Castel di Sasso, Dragoni, Formicola, Liberi, Piana di Monte Verna, Pontelatone, Ruviano, San Prisco.

TERRE AURUNCHE

Protezione transitoria accordata a livello nazionale con Decreto 30 novembre 2006; e' stata inviata istanza alla Commissione europea per la registrazione come denominazione di origine protetta (.pubblicato sulla GURI.n.290 del 14 dicembre 2006)

La zona di produzione delle olive e di confezionamento comprende l'intero territorio amministrativo dei seguenti comuni in provincia di Caserta: Caianello, Carinola, Cellole, Conca della Campania, Falciano del Massico, Francolise, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Mondragone, Rocca D'Evandro, Roccamonfina, San Pietro Infine, Sessa Aurunca, Sparanise, Teano, Tora e Piccilli.

Elenco 3

Coordinate UTM-WGS84 dei siti inquinati, estratto dal
**Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione
 Campania,**

Deliberazione della Giunta Regionale n. 711 del 13.06.2005,
 BURC 9.9.2005

Provincia	Comune	Coordinate	
		Est	Nord
Avellino	Avellino	484888,0	4530570,0
	Lacedonia	535522,5	4544424,5
	Monteforte Irpino	479781,9	4527717,7
Benevento	Benevento	478363,0	4543804,0
		484056,0	4554344,0
	Circello	484155,0	4577800,0
	Colle Sannita	487638,0	4582564,0
	Foglianise	472070,0	4557083,0
	Morcone	467025,5	4578451,5
	Pietrelcina	486747,0	4561932,0
	San Bartolomeo in Galdo	500225,7	4587572,8
	San Marco dei Cavoti	488606,0	4574531,0
		488856,0	4573105,0
Caserta	Capua	433806,0	4551193,0
	Caserta	445290,0	4544195,0
	Castel Volturno	411021,0	4543211,0
	Marcianise	440250,0	4541770,0
	Mondragone	405475,0	4552872,0
	Sessa Aurunca	410400,0	4565100,0
Napoli	Acerra	449732,0	4538230,0
	Casamarciano	462391,0	4531513,0
	Casoria	442361,0	4527204,0
		442381,0	4527224,0
	Castello di Cisterna	450300,0	4530100,0
	Mariglianella	452759,0	4530799,0
	Marigliano	454975,0	4532439,0
	Napoli	430552,0	4518051,0
		431912,0	4519675,0
		439761,0	4522203,0
		440161,0	4521825,0
		440811,0	4521873,0
		440833,0	4520729,0
		440904,0	4522156,0
		441048,0	4523588,0
		441169,0	4522963,0
	441580,0	4523267,0	
	441778,0	4522174,0	
	Pozzuoli	425973,0	4519944,0
	Torre Annunziata	454720,0	4510528,0
455249,0		4510934,0	
Salerno	Castel San Giorgio	470955,0	4513379,0
	Giffoni Valle Piana	489880,0	4501670,0
	Montesano sulla Marcellana	562074,1	4458189,3
	Pontecagnano Faiano	489763,0	4499139,0
	Sala Consilina	551010,1	4472512,6
	San Vitaliano	446901,0	4523329,0
	Serre	515348,0	4494716,3
	Vallo della Lucania	522820,0	4453430,0



PSR CAMPANIA 2007-2013



MISURA 121

AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

PIANO AZIENDALE CON INDICAZIONI PER LA CORRETTA COMPILAZIONE

IDEA PROGETTUALE	5
A. SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA	6
A.1. DATI ANAGRAFICI	6
A.1.1. ANAGRAFICA AZIENDALE	6
A.1.2. ANAGRAFICA IMPRENDITORE	6
A.1.3. COMPOSIZIONE SOCIETARIA	6
A.2. CONSISTENZE AZIENDALI	8
A.2.1. TERRENI AZIENDALI	8
A.2.2. IMMOBILI RURALI	9
A.2.3. MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE	12
A.2.4. BESTIAME ALLEVATO	14
A.2.5. IMPIANTI ARBOREI	16
A.2.6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	17
A.2.7. DIRITTI DI PRODUZIONE	17
A.3. CAPITALE UMANO	18
A.3.1. MANODOPERA AZIENDALE	18
A.3.2. FORMAZIONE DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO/AMMINISTRATORE	18
A.4. PRODUZIONE	19
A.4.1. PRODOTTI VEGETALI	19
A.4.2. PRODUZIONI AZIENDALI TRASFORMATE: VEGETALI	21
A.4.3. I PRODOTTI ANIMALI	22
A.4.4. PRODUZIONI AZIENDALI TRASFORMATE: ANIMALI	23
A.4.5. ALTRE ATTIVITÀ	24
A.5. MERCATO	25
A.5.1. LE TIPOLOGIE DI CLIENTI	25
A.5.2. AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA	25
A.6. LA SITUAZIONE ECONOMICA CONSUNTIVA	26
A.6.1. IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	26
A.6.2. DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO	26
B. IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE	27
B.1. LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA	27
B.1.1. DIAGNOSI INTERNA (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AZIENDA)	28
B.1.2. SCENARI ESTERNI (MINACCE ED OPPORTUNITÀ)	31
B.1.3. RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO	33
C. IL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI DA FINANZIARE	35
C.1. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DAGLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI	36
C.2. COERENZA DEGLI INVESTIMENTI CON LE PRIORITÀ INDICATE DAL PSR	38
C.3. TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO (QUADRO ECONOMICO)	39
C.4. FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA	40
C.5. DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	41
C.6. IMPATTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA	42
C.6.1. IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PREVISIONALE	42
C.6.2. DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE	43
C.6.3. INDICI	43
C.7. L'IMPATTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO SUL MIGLIORAMENTO DELL'AZIENDA	44
C.7.1. MIGLIORAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA	44

C.7.2. MIGLIORAMENTO DELL'IGIENE E DEL BENESSERE DEGLI ANIMALI	45
C.7.3. MIGLIORAMENTO SUL GRADO DI INNOVAZIONE DEL PRODOTTO	46
C.7.4. MIGLIORAMENTO SUL GRADO DI INNOVAZIONE DEI PROCESSI INTERNI	47
C.7.5 MIGLIORAMENTO SULL'AMBIENTE	47
ULTERIORI INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO AZIENDALE E PER LA REDAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ	48

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO AZIENDALE

Il Piano aziendale contiene alcune tabelle con elenchi predefiniti.

Nel caso in cui il richiedente non ritrovasse negli elenchi predefiniti la/e tipologia/a che intende inserire, dovrà specificare i dati richiesti nella tipologia Altro della tabella.

Nello studio di fattibilità, che accompagna obbligatoriamente il Piano, dovrà, richiamando la tabella di riferimento, specificare la/e tipologia/e individuata/e nel Piano aziendale con la tipologia Altro con i relativi dati richiesti dalla tabella stessa.

In ogni caso qualora le righe a disposizione nelle singole tabelle del Piano non dovessero bastare sarà cura del richiedente riprodurre la specifica tabella, numerarla citando la sezione ed un progressivo (es. per le macchine A.2.3 – 01) ed inserirla nella copia del Piano che viene consegnata a corredo della documentazione..

Il Piano deve essere datato e firmato in ogni sua pagina dal richiedente.

IDEA PROGETTUALE

Presentazione dell'impresa (breve storia dell'impresa, modello gestionale, settore di attività)

Progetto imprenditoriale (sintesi della strategia e del progetto di investimento)

Questa sezione ha la finalità di rendere immediatamente esplicita l'idea progettuale ed il contesto aziendale nel quale essa si inserisce, rimandando ad altre sezioni del Piano il necessario dettaglio ai fini della valutazione.

Si parte da una descrizione dell'impresa (max 3000 caratteri) nella quale vanno inseriti almeno i seguenti elementi:

- *settore di attività*
- *breve storia*
- *struttura organizzativa, indicando i responsabili della gestione con le rispettive funzioni*
- *risultati conseguiti.*

Il secondo paragrafo, da contenere sempre in 3000 caratteri, va redatto descrivendo:

- *le strategie aziendali e l'iniziativa che si intende realizzare (indicare se l'iniziativa stessa va inquadrata con riferimento all'intera impresa oppure ad un'area produttiva particolare, nel qual caso, definire quest'ultima nei suoi aspetti produttivi, organizzativi e logistici).*
- *presupposti e motivazioni che sono all'origine dell'iniziativa (le ragioni produttive, commerciali ed economiche)*
- *gli obiettivi produttivi e di redditività perseguiti (descrivere sinteticamente quali sono gli effetti produttivi ed economici attesi).*

A. SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA

LA SEZIONE A FOTOGRAFA LA SITUAZIONE ATTUALE DELL'AZIENDA IN TERMINI DI STRUTTURA, MONODOPERA, PRODUZIONE, MERCATO E CAPACITÀ REDDITUALE.

A.1.DATI ANAGRAFICI**A.1.1. ANAGRAFICA AZIENDALE**

Ragione sociale	
Forma giuridica	
Comune e Provincia della sede legale	

I dati inseriti devono essere congruenti con quanto indicato nel formulario

A.1.2. ANAGRAFICA IMPRENDITORE

Cognome e Nome	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

IAP= Imprenditore agricolo professionale Dlgs 99/04

I dati inseriti devono essere congruenti con quanto indicato nel formulario

A.1.3. COMPOSIZIONE SOCIETARIA

**Ripetere le informazioni per ogni socio*

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

A.2. CONSISTENZE AZIENDALI**A.2.1. TERRENI AZIENDALI**

<i>TIPO DI POSSESSO</i>					
TERRENI AZIENDALI	PROPRIETA' Tot ettari	AFFITTO Tot ettari	ALTRO Tot ettari	TOTALE SAU AZIENDALE ettari	<i>Di cui irrigua ettari</i>
SAT (ettari)					
SAU (ettari)					
<i>Eventuali annotazioni</i>					

A.2.2. IMMOBILI RURALI

Selezionare gli immobili rurali, indicando per ciascuna tipologia, il titolo di possesso la dimensione totale (in m2 o m3), la stima del valore di ricostruzione (attuale) del bene e l'anno di costruzione o dell'ultimo ammodernamento.

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di ricostruzione euro	Anno di costruzione o ultimo ammodernamento
Abitazione (nel centro aziendale)					
Stalla bovini struttura in muratura e metallo					
Stalla bovini struttura in materiali economici					
Altro ricoveri bovini allevam. brado: struttura in mater. econom.					
Porcilaia: struttura in muratura e metallo					
Pollaio: struttura in muratura e metallo					
Pollaio: struttura in materiali economici					
Conigliera: struttura in muratura					
Conigliera: gabbie di allevamento					
Ovile: struttura in muratura					
Ovile: struttura in materiali economici					
Fienile: struttura in muratura					

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di ricostruzione euro	Anno di costruzione o ultimo ammodernamento
Fienile struttura in materiali economici					
Magazzino o rimessa					
Tettoia o capannone					
Concimaia in muratura					
Vasca raccolta liquami					
Silos prefabbricati a platea					
Silos interrati					
Cantina					
Frantoio					
Caseificio					
Pozzo					
Invaso irrigazione					

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di ricostruzione euro	Anno di costruzione o ultimo ammodernamento
Installazione fissa per irrigazione					
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in vetro					
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in plastica					
Serra: struttura in legno e/o copertura in vetro					
Serra: struttura in legno e/o copertura in plastica					
Serra: copertura in plastica					
Altro					

Il costo di ricostruzione complessivo del fabbricato deve essere espresso in Euro (ad esempio, 50.000 Euro) e nell'ultima colonna deve essere indicato l'anno di costruzione o, nel caso l'immobile sia stato ristrutturato, l'anno in cui è stata completata l'ultima ristrutturazione. I valori vanno giustificati citando le fonti nello studio di fattibilità.

A.2.4. BESTIAME ALLEVATO

Tipologia bestiame	N°. Capi
Vacche da Latte	
Altre Vacche	
Vitelli fino a 6 mesi	
Bovini da 6 a 24 mesi da Macello	
Bovini da 6 a 24 mesi da Allevamento	
Bovini da 2 anni e più da Macello	
Bovini da 2 anni e più da Allevamento	
Tori	
Bufali <1 anno	
Bufali da 1 a <2 anni	
Bufale da 1 a <2 anni	
Bufali 2 anni e più	
Bufale 2 anni e più non hanno partorito	
Bufale che hanno partorito	
Altre bufale 2 anni e più	
Pecore	
Arieti	
Altri ovini	
Ovini di età superiore ai 10 mesi	
Capre	

Tipologia bestiame	Nr. Capi
Becchi	
Altri Caprini	
Caprini di età inferiore ai 10 mesi	
Equini di età Superiore ai 6 Mesi	
Asini di età Superiore ai 6 Mesi	
Equini di età Inferiore ai 6 Mesi	
Asini di età Inferiore ai 6 Mesi	
Suini da Ingrassio	
Lattonzoli	
Magroni	
Scrofe di peso Superiore ai 50 Kg	
Verri	
Polli da Carne	
Galline Ovaiole	
Altri Avicoli	
Altri Volatili	
Coniglie Madri (Fattrici)	
Api (Numero Arnie)	
Altro	

A.3. CAPITALE UMANO

A.3.1. MANODOPERA AZIENDALE

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti ed il tempo totale di lavoro in azienda .

TIPOLOGIA DI MANODOPERA	N° ADDETTI	Giornate lavorative disponibili	Giornate lavorative prestate
Manodopera familiare			
Manodopera salariata fissa			
Manodopera salariata avventizia			
Manodopera impiegatizia fissa			
Manodopera impiegatizia part -time			
Altro			
TOTALE			

Le giornate lavorative annue disponibili per ogni addetto familiare possono essere al massimo 275. I valori relativi alle giornate prestate devono essere congruenti con i fabbisogni espressi dall'ordinamento aziendale e dalle produzioni realizzate (quadri A.4.1 – A.4.2 –A.4.3 – A.4.4). Per valutare tale congruenza si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione dello studio di fattibilità di questo documento.

A.3.2. FORMAZIONE DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO/AMMINISTRATORE

Indicare corsi di formazione e perfezionamento seguiti dopo la formazione scolastica. Specificare inoltre, nello studio di fattibilità, il possesso di abilitazioni all'esercizio di specifiche attività professionali. Per ogni attività formativa indicare l'anno, la qualifica conseguita e/o l'attestato rilasciato, l'Istituto che ha rilasciato il titolo ed esprimere un giudizio di importanza in relazione all'attività agricola svolta e/o all'avvio dell'iniziativa prevista.

ATTESTATI/ QUALIFICHE/ ABILITAZIONI	ISTITUTO/ENTE DI FORMAZIONE CHE HA RILASCIATO LA QUALIFICA	ANNO DI OTTENIMENTO	LIVELLO DI IMPORTANZA PER L'AVVIO E LA GESTIONE DELL'INIZIATIVA PROPOSTA		
			alto	medio	basso

A.4.5. ALTRE ATTIVITÀ*Indicare il fatturato derivante da altre attività connesse e/o diversificazioni.*

ATTIVITA'	FATTURATO (€) NETTO IVA
Agriturismo	
Bed & breakfast	
Contoterzismo	
Artigianato	
Attività ricreative	
Produzione di energia rinnovabile	
Fattoria didattica	
Altro	
TOTALE	

Il fatturato deve essere dimostrabile attraverso i dati di contabilità IVA o documenti aventi uguale forza probatoria.

A.5.MERCATO

A.5.1. LE TIPOLOGIE DI CLIENTI

Indicare l'attuale clientela a cui si vendono i prodotti/servizi aziendali specificando per ogni tipologia di clienti l'incidenza sul fatturato aziendale totale.

TIPOLOGIA	PESO % SU FATTURATO TOTALE
Grossisti	
Dettaglianti	
Grande Distribuzione	
Cooperative/Associazioni	
Vendita diretta	
Altra	
Totale	100%

A.5.2. AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce percentualmente il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche.

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	PESO % SU FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Eestero	
Totale	100%

A.6.LA SITUAZIONE ECONOMICA CONSUNTIVA**A.6.1. IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO**

Compilare la seguente tabella in tutte le sue voci riportando i dati economici aziendali relativi:

all'ultimo esercizio

media degli ultimi tre anni

(scegliere una sola alternativa congruente con la scelta effettuata nella sezione A.4)

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	EURO
A) Ricavi netti di vendita	
B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali	
C) Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali	
D) Contributi PAC	
E) PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (A+B+D-C)	
F) Costi delle materie prime e servizi	
G) Spese generali e fondiarie	
H) VALORE AGGIUNTO (E-F-G)	
I) Salari e stipendi	
J) Oneri sociali	
K) VALORE AGGIUNTO NETTO (H-I-J)	
L) Ammortamenti ed accantonamenti	
M) REDDITO OPERATIVO (K-L)	
N) Ricavi non caratteristici	
O) Costi non caratteristici	
P) Proventi straordinari	
Q) Oneri straordinari	
R) Interessi attivi	
S) Interessi passivi	
T) Imposte e tasse	
U) REDDITO NETTO (M+N-O+P-Q+R-S-T)	
Z) REDDITO NETTO SENZA CONTRIBUTI PAC (U-D)	

A.6.2. DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO

Gli importi totali inseriti nel conto economico devono essere dettagliati, nella loro composizione, nello studio di fattibilità indicando per ciascuna voce: le fonti dei dati economici esposti con relativa indicazione della documentazione probante e i criteri di calcolo. Si vedano in questo stesso documento ulteriori indicazioni per la compilazione.

B. IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

Nella sezione B si descrive il Piano di sviluppo che l'imprenditore ha intenzione di realizzare nei tre anni successivi all'avvio del programma di investimento per il quale chiede il finanziamento.

Nel Piano, l'imprenditore deve illustrare la Strategia di sviluppo della propria azienda, dapprima elencando i Punti di forza ed i Punti di debolezza (Diagnosi interna) e le Minacce ed Opportunità (Scenari esterni) e successivamente descrivendo gli Obiettivi che intende perseguire ed i Risultati che vorrà raggiungere (Riposizionamento strategico).

Il Riposizionamento strategico, che descrive la strategia dell'azienda, dovrà essere coerente con gli obiettivi legati agli investimenti per i quali l'imprenditore chiede il contributo (sezione C). E gli investimenti per i quali si chiede il finanziamento potranno essere parte significativa ma non necessariamente esclusiva della strategia complessiva dell'azienda.

B.1. LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA

Diagnosi interna e Scenari esterni

La Diagnosi interna e gli Scenari esterni fanno parte della cosiddetta Analisi SWOT che è parte essenziale di un Piano di sviluppo aziendale.

L'imprenditore, partendo dalla consapevolezza delle potenzialità della propria azienda e del sistema di vincoli/opportunità esterni, è in grado di proporre una strategia di sviluppo coerente con la reale forza dell'azienda (capitale umano e fisico, potenzialità di mercato, performance economico-finanziarie, ecc.) e con il contesto in cui opera (istituzionale, territoriale, concorrenza, ecc.).

B.1.1. DIAGNOSI INTERNA (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AZIENDA)

Arete funzionali dell'impresa	Punti di forza	Punti di debolezza
Capitale Umano	competenze professionali (esperienza acquisita nel settore e/o eventuali titoli professionali)	
	modello gestionale (gestione integrata nella figura dell'imprenditore o presenza in azienda di manager/coadiuvanti nella gestione aziendale)	
	ricambio generazionale (età dell'imprenditore/soci o presenza in famiglia di giovani che succedono nella conduzione aziendale)	
	dimensione aziendale (SAU aziendale, numero di corpi separati, numero di addetti, ecc.)	
	immobili strumentali (presenza di immobili funzionali allo sviluppo del programma di investimento proposto)	
	macchine ed attrezzature (presenza di macchine ed attrezzi funzionali allo sviluppo del programma di investimento proposto)	
Capitale Fisico		

Aree funzionali dell'impresa	Punti di forza	Punti di debolezza
Offerta	massa critica (volumi di produzione/vendita)	
	qualità (presenza di produzioni certificate)	
	differenziazione produttiva (ampiezza della gamma produttiva)	
	diversificazione delle attività aziendali (presenza di eventuali attività connesse e non all'agricoltura)	
	canali e modalità di vendita (coerenza dell'attuale canale di vendita al progetto aziendale)	
 Mercati	attività promozionale (presenza di attività promozionale)	
	redditività (redditività aziendale soddisfacente alla remunerazione dei capitali investiti e del lavoro svolto dall'imprenditore/soci)	
Performance economica	costi (struttura dei costi più o meno rigida, rapporto tra costi fissi e variabili)	

Aree funzionali dell'impresa		Punti di forza	Punti di debolezza
Altro			
Altro			

B.1.2. SCENARI ESTERNI (MINACCE ED OPPORTUNITÀ)

	Contesti	Opportunità	Minacce
Istituzionale	PAC (impatto sull'attività dell'impresa)		
	PSR (impatti sulla capacità di finanziamento aziendale, difficoltà ad accedere ai finanziamenti, ecc.)		
	Altro (distretto, strada del vino, ecc.)		
	Altre politiche (Nazionali e regionali)		
	Dotazione infrastrutturale materiale ed immateriale (stato delle principali vie di comunicazione locali, dei collegamenti telematici, eventuale vicinanza mercati di sbocco/approvvigionamento, ecc.)		
Territoriale	Disponibilità di servizi per le aziende agricole (presenza locale di servizi di consulenza pubblici/privati, reti di servizi di sostituzione locali, ecc.)		

	Contesti	Opportunità	Minacce
Competitivo	Struttura della concorrenza (presenza di operatori particolarmente grandi, presenza di concorrenti non locali, ecc.) Grado di concentrazione dell'offerta (mercato accentrato in poche grandi aziende oppure tutte le aziende sono di dimensione omogenea, ecc.)		
Commerciale	Caratteristiche della domanda (struttura della domanda basata sulla richiesta di commodities oppure sulla qualità delle produzioni, richiesta di servizi alla vendita come la consegna a casa, ecc.) Caratteristiche dei canali distributivi (struttura dei canali distributivi locali)		
Altro			

L'obiettivo rappresenta il fine cui la strategia messa in campo punta, mentre il Risultato è la realizzazione in termini materiali/immateriali che si raggiunge attraverso le tappe del Piano di sviluppo.

Ad esempio, alcuni obiettivi strategici di un Piano di sviluppo aziendale possono essere:

- *aumentare la capacità di produzione e vendita*
- *migliorare la qualità del vino prodotto*
- *ridurre la lunghezza della filiera distributiva*

I risultati attesi di questo Piano possono essere:

- *Implementazione di una nuova linea di imbottigliamento*
- *Affitto di dieci ettari di vigneto*
- *Accordo commerciale con produttori di vino da taglio*
- *Realizzazione di uno studio e di un progetto pilota per ridurre i costi di produzione*
- *Apertura di un punto vendita presso la cantina di produzione*
- *Partecipazione a Vinitaly nel prossimo biennio*
- *Implementazione della vendita di vino attraverso internet*

Ciascuno degli obiettivi e dei Risultati indicati dall'imprenditore vanno sinteticamente illustrati. Devono inoltre evidenziare una coerenza interna (Coerenza interna del Piano di sviluppo) e con quanto affermato nella Diagnosi interna e negli Scenari esterni (Coerenza esterna del Piano di sviluppo con le potenzialità dell'azienda e con il contesto).

C. IL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI DA FINANZIARE

Nella sezione C si descrive il Programma degli investimenti rispetto ai quali l'imprenditore presenta istanza di finanziamento.

Come già ricordato sopra, nella sezione B si descrive l'intera strategia dell'azienda mentre in questa sezione si illustra esclusivamente il Programma degli investimenti rispetto ai quali l'imprenditore chiede il finanziamento.

In questa sezione, l'imprenditore deve illustrare:

- *gli Obiettivi ed i Risultati del Programma di investimenti*
- *la coerenza degli investimenti con le priorità indicate dal PSR*
- *il dettaglio delle tipologie di investimento (quadro economico)*
- *le fonti di copertura finanziaria*
- *le fasi del programma di investimenti ed indicazione dei tempi di realizzazione (cronoprogramma)*
- *l'impatto del Programma di investimento sulla situazione economica aziendale*
 - *il conto economico riclassificato previsionale*
 - *il dettaglio delle voci del conto economico previsionale*
- *l'impatto del programma d'investimento sul miglioramento dell'azienda (rendimento globale)*

L'obiettivo rappresenta il fine cui il programma di investimenti punta, mentre il risultato è la realizzazione in termini materiali/immateriali che si vuole ottenere attraverso le fasi del Programma stesso.

Ad esempio, un obiettivo del Programma è:

*aumentare la capacità di produzione
migliorare la qualità del vino prodotto*

Il principale risultato atteso dal Programma è:

Implementazione di una nuova linea di imbottigliamento

Ciascuno degli obiettivi e dei Risultati indicati dall'imprenditore vanno sinteticamente illustrati. Devono inoltre evidenziare una coerenza interna (Coerenza con il Piano di sviluppo), ovvero quanto descritto nel Programma deve essere parte integrante anche del Piano di sviluppo.

C.3. TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO (QUADRO ECONOMICO)*Tipologie e costi di investimento (come da bando/formulario).*

Tipologia di investimento	Importo (€)
1. costruzione e/o ammodernamento di: a) stalle e altri fabbricati zootecnici e relativi impianti; b) serre e relativi impianti; c) cantine e altri fabbricati per la trasformazione, per il confezionamento e per la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, compreso il miele, e relativi impianti; d) altri fabbricati agricoli (magazzini, depositi, ecc...) escluso le abitazioni	a) b) c) d)
2. piantagioni, compresi gli apprestamenti protettivi (solo piante legnose, compresi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della produttività degli impianti e/o la loro riconversione) e boschi cedui con periodo di rotazione inferiore a 5 anni (SRF = Specie Forestali Rapido Accrescimento); Di cui in economia
3. miglioramenti fondiari
4. acquisto di macchine e attrezzature nuove, anche informatiche, per l'ampliamento e l'ammodernamento della dotazione aziendale
5. interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative
6. utilizzo di brevetti e licenze compreso l'acquisto di software di gestione.
7. spese generali
Costo totale programma di investimento

Nella sezione C.3, l'imprenditore seleziona le tipologie di investimento previste dal Programma ed indica il relativo costo in base allo schema previsto dalla misura. Nello studio di fattibilità vanno esplicitate in dettaglio tutte le modifiche che la realizzazione del Programma di investimento produce su: ordinamento produttivo aziendale, dotazione di capitali aziendali (fondiario, scorta), variazione dell'impiego della manodopera. Tale descrizione deve seguire almeno il dettaglio delle sezioni: A.2, A.4 , A.3.1.; si deve esplicitare il nesso tra tali variazioni dell'asset aziendale e i valori economici riportati nella sezione C.6.

C.4. FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA

COSTO TOTALE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO (euro) da quadro C.3	CONTRIBUTO PUBBLICO RICHiesto euro		QUOTA PRIVATA (€)		
	Conto capitale	Conto interessi	Liquidità aziendale	Apporto soci/imprenditore	Finanziamenti bancari

L'imprenditore compila la sezione C4., indicando in Euro:

- *Costo totale come da quadro C3*
- *contributo pubblico richiesto*
- *quota privata*

Il contributo va suddiviso fra Conto capitale e/o Conto interesse.

Nella parte dedicata al dettaglio della Quota privata devono essere indicati gli importi per tipologia di fonte attraverso la quale si intende finanziare l'investimento.

Gli importi indicati devono rispettare quanto prescritto dal bando in tema di contributo massimo concedibile.

L'importo del Costo totale del Programma di investimento, calcolato in automatico, deve coincidere con il totale del Quadro economico, precedentemente compilato nella sezione C.3.

Es

COSTO TOTALE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO	CONTRIBUTO PUBBLICO RICHiesto euro		QUOTA PRIVATA (€)		
	Conto capitale	Conto interessi	Liquidità aziendale	Apporto soci/imprenditore	Finanziamenti bancari
100.000,00	50.000,00	0	0	10.000,00	40.000,00

C.5. DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle due colonne successive indicare le presumibili date di inizio e fine per ciascuna fase del Programma e quindi la durata di fase.

Descrizione della fase	Data inizio gg/mm/aa	Data fine gg/mm/aa	Durata giorni

Nella sezione C.5 l'imprenditore compila il Cronoprogramma del Programma di investimenti descrivendone le fasi ed indicando i tempi di realizzazione per ciascuna fase. Una corretta progettazione del Cronoprogramma risulta indispensabile per consentire all'imprenditore ed alla Regione Campania un adeguato monitoraggio dei tempi di realizzazione degli investimenti. La presunta data di inizio deve ragionevolmente tener conto dei tempi previsti da bando della Misura per l'attuazione delle varie fasi (dalla chiusura deol bimestre di presentazione almeno 90 gg di istruttoria e 30 gg per pubblicazione graduatoria e adozione decreto di concessione)

Es

<i>Descrizione della fase</i>	<i>Data inizio gg/mm/aa</i>	<i>Data fine gg/mm/aa</i>	<i>Durata giorni</i>
<i>Realizzazione serra compreso impiantistica interna</i>	<i>01/03/09</i>	<i>01/09/09</i>	<i>210</i>
<i>Acquisto trattrice e carello</i>	<i>01/03/09</i>	<i>01/05/09</i>	<i>90</i>

C.6. IMPATTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Nella sezione C.6 l'imprenditore predispose il conto economico riclassificato previsionale dell'azienda a seguito della realizzazione del Programma di investimenti.

(studio di fattibilità vanno esplicitate in dettaglio tutte le modifiche che la realizzazione del Programma di investimento a regime produce su: ordinamento produttivo aziendale, dotazione di capitali aziendali (fondiario, scorta), variazione dell'impiego della manodopera e eventuali altri asset aziendali. Tale descrizione deve seguire almeno il dettaglio delle sezioni: A.2, A.4, A.3.1. Il budget economico deve essere elaborato stimando le varie voci del conto economico riferendosi all'esercizio in cui gli investimenti si prevede andranno a regime, determinando, di conseguenza, il loro impatto sui ricavi e sui costi aziendali. Si veda in questo documento anche le ulteriori indicazioni per la compilazione.

La tabella per la rappresentazione del conto economico riclassificato previsionale prevede la compilazione obbligatoria di tutte le voci sotto indicate.

C.6.1. IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PREVISIONALE

Indicare l'anno di riferimento per il conto economico previsionale (anno con investimenti a regime)

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	EURO
A) Ricavi netti di vendita	
B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali	
C) Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali	
D) Contributi PAC	
E) PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (A+B+D-C)	
F) Costi delle materie prime e servizi	
G) Spese generali e fondiarie	
H) VALORE AGGIUNTO (E-F-G)	
I) Salari e stipendi	
J) Oneri sociali	
K) VALORE AGGIUNTO NETTO (H-I-J)	
L) Ammortamenti ed accantonamenti	
M) REDDITO OPERATIVO (K-L)	
N) Ricavi non caratteristici	
O) Costi non caratteristici	

P) Proventi straordinari	
Q) Oneri straordinari	
R) Interessi attivi	
S) Interessi passivi	
T) Imposte e tasse	
U) REDDITO NETTO (M+N-O+P-Q+R-S-T)	
Z) REDDITO NETTO SENZA CONTRIBUTI PAC (U-D)	

C.6.2. DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Gli importi totali inseriti nel conto economico devono essere dettagliati, nella loro composizione, nello studio di fattibilità indicando per ciascuna componente: le fonti dei dati economici esposti con relativa indicazione della documentazione probante e i criteri di calcolo/stima seguiti. Si veda in questo documento anche le ulteriori indicazioni per la compilazione.

C.6.3. INDICI

Descrizione	valori		
	(a)	(b)	(C)
Variazione del VAN	VAN (voce K - quadro C.6.1)	VAN (voce K - quadro A.6.1)	(b)-(a)

C.7. L'IMPATTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO SUL MIGLIORAMENTO DELL'AZIENDA

Nella sezione C.7, l'imprenditore mette in evidenza rispetto a cinque componenti della qualità aziendale, se ed in che modo il Programma di investimenti determina un miglioramento.

Le componenti da valutare sono le seguenti:

- *organizzazione interna*
- *igiene e benessere degli animali*
- *grado di innovazione del prodotto*
- *grado di innovazione dei processi interni*
- *miglioramento sull'ambiente*

La descrizione richiesta deve far emergere il legame diretto tra Programma di investimento e tipo di miglioramento proposto nelle categorie sotto esplicitate.

C.7.1. Miglioramento dell'organizzazione dell'azienda

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'organizzazione del lavoro dell'impresa, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Riduzione della sottoccupazione aziendale attraverso un migliore impiego della disponibilità di lavoro familiare	
Miglioramento dell'efficienza nell'impiego della manodopera	
Tenuta occupazionale	
Sicurezza dei lavoratori	
Altro	

C.7.2. Miglioramento dell'igiene e del benessere degli animali

Se il Programma di investimento determina un impatto positivo sull'igiene e sul benessere degli animali, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Aumento dello spazio fisico a disposizione degli animali	
Miglioramento del microclima di ricovero	
Migliore somministrazione degli alimenti	
Altro	

C.7.3. Miglioramento sul grado di innovazione del prodotto

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sul grado di innovazione del prodotto, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Riconversione varietale	
Differenziazione del prodotto rispetto ai concorrenti	
Introduzione di un nuovo prodotto a maggior valore aggiunto	
Introduzione della certificazione, ovvero aumento della quota di prodotto certificato	
Altro	

C.7.4. Miglioramento sul grado di innovazione dei processi interni

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'efficacia/efficienza dei processi, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Innovazione dei processi produttivi (sistemi di automazione, macchinari innovativi, ecc.)	
Innovazione dei processi logistici (sistemi di automazione, macchinari innovativi, ecc.)	
Innovazione dei processi di commercializzazione e riduzione della lunghezza della filiera distributiva (e-commerce, vendita diretta, ecc.)	
Tracciabilità	
Altro	

C.7.5 Miglioramento sull'ambiente

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'ambiente, descrivere le motivazioni del miglioramento in relazione alle principali componenti ambientali

Componente ambientale	Descrizione
Acqua	
Aria/atmosfera	
Suolo	
Biodiversità (flora/fauna)	
Fonti energetiche	

Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione dello studio di fattibilità

Lo studio di fattibilità, che accompagna obbligatoriamente il Piano aziendale, è un documento utile a descrivere la situazione economica dell'azienda agricola, prima e dopo l'investimento finanziato e base per la valutazione dell'istanza. Pertanto in esso, tra l'altro, devono essere dettagliate le voci aggregate riportate nel conto economico, specificando le fonti dei dati economici esposti e la relativa documentazione probante, i criteri di calcolo/stima adottati e quant'altro possa essere di aiuto ad una migliore comprensione dei valori riportati nel conto economico d'esercizio ed in generale nel Piano aziendale.

In ogni caso i dati esposti dovranno risultare coerenti/compatibili con le informazioni contenute nel fascicolo aziendale.

Di seguito si riportano i contenuti minimi che per ciascuna voce del conto economico dovranno essere esplicitati nello studio di fattibilità.

CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO (ex - ante rispetto all'investimento)

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	DESCRIZIONE
A) RICAVI NETTI DI VENDITA	<p>L'importo comprende il fatturato relativo all'attività caratteristica dell'azienda agricola al netto dell'IVA.</p> <p>I ricavi di vendita per le attività non caratteristiche (agriturismo, fattorie sociali, fattorie didattiche, artigianato, ecc.) saranno sommate nella voce "N" del conto economico.</p> <p>L'importo deve essere congruente con quanto esposto nelle sezioni da A.4.1 ad A.4.4.</p> <p>Per la determinazione di dati di produzione e per i prezzi, in mancanza di dati aziendali certi e documentati (fatture di vendita, ecc), si veda apposita sezione di questo documento</p>
B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali	<p>L'importo comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> Le anticipazioni colturali, sono determinate dalle voci di spesa relative alle operazioni colturali i cui ricavi matureranno nell'anno successivo. Ad esempio le semine effettuate nell'anno che vedranno i raccolti dell'esercizio successivo. La valutazione deve essere fatta al costo sostenuto nell'anno per l'utilizzazione del fattore produttivo, specificando i quantitativi utilizzati ed i prezzi medi, questi ultimi riferiti alle fatture di acquisto. Le rimanenze finali di magazzino riguardano i prodotti aziendali non ancora venduti che vanno valutati al prezzo già indicato per le altre vendite effettuate durante l'anno oppure al prezzo di mercato se si tratta di prodotti non venduti nell'anno di riferimento. <p>Il valore esposto deve sempre poter essere dimostrato con opportuni documenti aziendali o con stime opportunamente giustificate facendo riferimento anche a quanto esposto nel prosieguo del documento.</p>
C) Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali	<p>L'importo comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> Le anticipazioni colturali, che sono determinate dalle voci di spesa relative alle operazioni colturali effettuate nell'esercizio precedente per i prodotti raccolti nell'esercizio contabilizzato. La valutazione deve essere fatta al costo sostenuto nell'anno per l'utilizzazione del fattore produttivo, specificando i quantitativi utilizzati ed i prezzi medi, questi ultimi riferiti alle fatture di acquisto.

	<ul style="list-style-type: none"> Le rimanenze iniziale di magazzino riguardano i prodotti aziendali dell'anno precedente venduti nell'anno contabile di riferimento, esse vanno valutate facendo riferimento ai valori riportati nelle relative fatture di vendita oppure al prezzo medio di mercato (come i ricavi netti di vendita). <p>Il valore esposto deve sempre poter essere dimostrato con opportuni documenti aziendali o con stime opportunamente giustificate facendo riferimento anche a quanto esposto nel prosieguo del documento</p>																																																																						
D) Contributi PAC	L'importo comprende i contributi relativi al primo pilastro PAC (pagamento unico ed eventuali altri premi accoppiati). Vanno inseriti anche i premi relativi all'agro-ambiente, al benessere animale, all'indennità compensativa. Debbono essere sempre dimostrabili con opportuna documentazione aziendale.																																																																						
F) Costi delle materie prime e servizi	L'importo comprende tutte le spese effettuate per l'acquisto dei mezzi tecnici necessari alla realizzazione del ciclo produttivo (coltivazione/allevamento animali, trasformazione, commercializzazione), compresi i noleggi esterni tranne i costi per la manodopera. Questo ammontare deve essere congruente con l'ordinamento praticato ed i processi produttivi attivati in azienda. Tali costi devono trovare riscontro nella contabilità aziendale attraverso la dimostrazione di fatture e documenti che ne provano l'acquisto. A titolo di esempio si fornisce una tabella riassuntiva delle voci che rientrano in questa categoria di spesa.																																																																						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Costi diretti di produzione</th> <th>Unità di misura</th> <th>Quantità utilizzate</th> <th>Prezzo Euro</th> <th>Importo Euro</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="5">Fattori di consumo extraziendali</td> </tr> <tr> <td>Sementi e piante</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Fertilizzanti</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Mangimi e altre spese per allevamento</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Antiparassitari e diserbanti</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Acqua, elettricità e combustibili</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Spese per trasformazione e conservazione</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Spese per commercializzazione</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Spese di manutenzione macchine</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Noleggi passivi</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Servizi di terzi</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Assicurazioni sulle macchine</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Totali costi produzione materiali e servizi</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Costi diretti di produzione	Unità di misura	Quantità utilizzate	Prezzo Euro	Importo Euro	Fattori di consumo extraziendali					Sementi e piante					Fertilizzanti					Mangimi e altre spese per allevamento					Antiparassitari e diserbanti					Acqua, elettricità e combustibili					Spese per trasformazione e conservazione					Spese per commercializzazione					Spese di manutenzione macchine					Noleggi passivi					Servizi di terzi					Assicurazioni sulle macchine					Totali costi produzione materiali e servizi				
	Costi diretti di produzione	Unità di misura	Quantità utilizzate	Prezzo Euro	Importo Euro																																																																		
	Fattori di consumo extraziendali																																																																						
	Sementi e piante																																																																						
	Fertilizzanti																																																																						
	Mangimi e altre spese per allevamento																																																																						
	Antiparassitari e diserbanti																																																																						
	Acqua, elettricità e combustibili																																																																						
	Spese per trasformazione e conservazione																																																																						
	Spese per commercializzazione																																																																						
	Spese di manutenzione macchine																																																																						
Noleggi passivi																																																																							
Servizi di terzi																																																																							
Assicurazioni sulle macchine																																																																							
Totali costi produzione materiali e servizi																																																																							
Valutazioni di congruenza potranno essere fatte sulla base della banca dati costi di produzione della Regione Campania.																																																																							
G) Spese generali e fondiarie	Le voci di spesa qui riportate riguardano gli affitti passivi, le assicurazioni sui fabbricati, le manutenzioni dei fabbricati, le spese varie di amministrazione, ecc. L'importo deve essere congruente con la dimensione aziendale, con la struttura patrimoniale e l'organizzazione dell'impresa. Tali costi devono trovare riscontro nella contabilità aziendale (fatture per pagamenti affitto, documenti fiscali pagamento premi assicurativi, ecc).																																																																						
I) Salari e stipendi	In questa voce di costo andranno inseriti i salari e gli stipendi pagati nell'anno sia per i dipendenti fissi che a tempo determinato ed avventizi. L'importo deve essere calcolato considerando le remunerazioni per i salariati fissi ed avventizi relative alle giornate indicate nella sezione A.3.1. per le attività																																																																						

	<p>caratteristiche dell'azienda (quadri da A.4.1 ad A.4.4.)</p> <p>L'importo deve poter essere riscontrato dalla documentazione in possesso dell'azienda. Le tariffe orarie di riferimento sono le ultime disponibili (per il 2007 sono riportate nella "tabella retribuzioni lavoratori agricoli"). Nella stessa sezione di questo documento sono riportati i valori di fabbisogno per processo produttivo. Tali valori sono utilizzati come riscontro di congruità rispetto a quanto dichiarato</p>
J) Oneri sociali	<p>L'importo deve essere calcolato considerando gli oneri sostenuti per i salariati fissi ed avventizi relative alle giornate indicate nella sezione A.3.1. Si riportano in questa categoria anche gli oneri sociali sostenuti per gli stessi lavoratori e per il lavoro familiare.</p> <p>Il valore indicato deve poter essere riscontrato dalla documentazione in possesso dell'azienda</p> <p>Il valore degli oneri sociali di riferimento sono le ultime disponibili (per il 2007 sono riportate nella "tabella retribuzioni lavoratori agricoli")..</p>
L) Ammortamenti ed accantonamenti	<p>Gli ammortamenti vanno calcolati sia sul capitale fondiario (fabbricati, impianti arborei) che su quello di scorta (macchine e attrezzature). Deve esserci congruenza con quanto indicato nelle tabelle A.2.2, A.2.3, A.2..5.</p> <p>Per il calcolo, riferirsi ai coefficienti/valori/metodi riportati nelle sezioni specifiche di questo documento L'importo indicato deve comprendere anche l'accantonamento per TFR (si veda tabella salari)</p>
N) Ricavi non caratteristici	<p>Vanno inseriti i ricavi fatturati da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5).</p> <p>Per tali ricavi andranno specificati i servizi e prodotti offerti ed i relativi importi.</p> <p>Si farà riferimento alle documentazioni contabili e fiscali presenti in azienda.</p>
O) Costi non caratteristici	<p>Vanno inseriti i costi generati da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5) compresi i costi del lavoro riferiti ad esse.</p> <p>Si farà riferimento alle documentazioni contabili e fiscali presenti in azienda.</p>
P) Proventi straordinari	<p>L'importo comprende eventuali entrate determinatesi una tantum e non legate all'attività aziendale (ad esempio, premi in denaro a concorsi zootecnici o enologici).</p> <p>Nello studio di fattibilità andranno indicate le specifiche causali</p>
Q) Oneri straordinari	<p>L'importo comprende eventuali costi sostenuti una tantum e non legati all'attività aziendale (ad esempio, risarcimento danni verso terzi)</p> <p>Nello studio di fattibilità andranno indicate le specifiche causali</p>
R) Interessi attivi	<p>L'importo comprende i proventi finanziari maturati su liquidità aziendali o su investimenti mobiliari realizzati con il capitale aziendale.</p> <p>Nello studio di fattibilità andranno indicate le specifiche causali</p>
S) Interessi passivi	<p>L'importo comprende gli oneri finanziari, quali le spese bancarie e gli interessi passivi sui debiti contratti sia per la conduzione che per investimenti aziendali a medio lungo termine (ad esempio, mutui).</p> <p>Nello studio di fattibilità andranno indicate le specifiche causali</p>
T) Imposte e tasse	<p>L'importo comprende gli oneri tributari legati all'attività aziendale (tasse varie, imposte sui redditi).</p>

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE*(ex – post con investimenti a regime)*

Nella relazione di accompagnamento al Piano (studio di fattibilità) vanno esplicitate in dettaglio tutte le modifiche che la realizzazione del Programma di investimento a regime produce su: ordinamento produttivo aziendale, dotazione di capitali aziendali (fondiario, scorta), variazione dell'impiego della manodopera. Tale descrizione deve seguire almeno il dettaglio delle sezioni: A.2, A.4, A.3.1 del piano. Di conseguenza il budget economico deve essere elaborato stimando le varie voci del conto economico riferendosi all'esercizio in cui gli investimenti si prevede andranno a regime, determinando, di conseguenza, il loro impatto sui ricavi e sui costi aziendali.

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	DESCRIZIONE																									
A) RICAVI NETTI DI VENDITA	<p>L'importo comprende il fatturato relativo all'attività caratteristica dell'azienda agricola al netto dell'IVA conseguente al piano di investimento.</p> <p>I ricavi di vendita per le attività non caratteristiche (agriturismo, fattorie sociali, fattorie didattiche, artigianato, ecc.) saranno sommate nella voce "N" del conto economico.</p> <p>L'importo deve essere congruente con quanto esposto nello studio di fattibilità dove vanno riepilogate a regime le sezioni da A.4.1 ad A.4.4. del piano aziendale</p> <p>Per le produzioni e i prezzi, da utilizzare si veda apposita sezione di questo documento.</p>																									
B) Anticipazioni colturali e rimanenze finali	Le previsioni di costo andranno effettuate prendendo a base le anticipazioni pre-investimento e giustificando le variazioni quantitative legate agli investimenti e giustificando l'eventuale variazione dei prezzi dei fattori.																									
C) Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali	Le previsioni di costo andranno effettuate prendendo a base le anticipazioni pre-investimento e giustificando le variazioni quantitative legate agli investimenti e giustificando l'eventuale variazione dei prezzi dei fattori																									
D) Contributi PAC	L'importo comprende i contributi relativi al primo pilastro PAC (pagamento unico ed eventuali altri premi accoppiati). Vanno inseriti anche i premi relativi all'agro-ambiente, al benessere animale, all'indennità compensativa che si prevede di percepire a regime.																									
F) Costi delle materie prime e servizi	<p>L'importo comprende tutte le spese che si ipotizza di effettuare con gli investimenti a regime per l'acquisto dei mezzi tecnici necessari alla realizzazione del ciclo produttivo (coltivazione/allevamento animali, trasformazione, commercializzazione), compresi i noleggi esterni tranne i costi per la manodopera. Questo ammontare deve essere congruente con l'ordinamento che si prevede di praticare ed i processi produttivi che saranno attivati in azienda ex-post che vanno descritti nello studio di fattibilità ripercorrendo il livello di dettaglio delle sezioni da A.4.1 a A.4.4. Le previsioni di costo andranno effettuate prendendo a base i costi pre-investimento e giustificando le variazioni quantitative legate agli investimenti e giustificando l'eventuale variazione dei prezzi dei fattori.</p> <p>A titolo di esempio si fornisce una tabella riassuntiva delle voci che rientrano in questa categoria di spesa.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Costi diretti di produzione</th> <th style="text-align: center;">Unità di misura</th> <th style="text-align: center;">Quantità utilizzate</th> <th style="text-align: center;">Prezzo Euro</th> <th style="text-align: center;">Importo Euro</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="5">Fattori di consumo extraziendali</td> </tr> <tr> <td>Sementi e piante</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Fertilizzanti</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Mangimi e altre spese per allevamento</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Costi diretti di produzione	Unità di misura	Quantità utilizzate	Prezzo Euro	Importo Euro	Fattori di consumo extraziendali					Sementi e piante					Fertilizzanti					Mangimi e altre spese per allevamento				
Costi diretti di produzione	Unità di misura	Quantità utilizzate	Prezzo Euro	Importo Euro																						
Fattori di consumo extraziendali																										
Sementi e piante																										
Fertilizzanti																										
Mangimi e altre spese per allevamento																										

	Antiparassitari e diserbanti				
	Acqua, elettricità e combustibili				
	Spese per trasformazione e conservazione				
	Spese per commercializzazione				
	Spese di manutenzione macchine				
	Noleggi passivi				
	Servizi di terzi				
	Assicurazioni sulle macchine				
	Totali costi produzione materiali e servizi				
G) Spese generali e fondiarie	Le voci di spesa qui riportate riguardano gli affitti passivi, le assicurazioni sui fabbricati, le manutenzioni dei fabbricati, le spese varie di amministrazione, ecc. L'importo deve essere congruente con la dimensione aziendale, con la struttura patrimoniale e l'organizzazione dell'impresa post-investimento. Tali costi vanno stimati a partire dalla struttura pre-investimento giustificando le ipotesi di previsione sulla base degli investimenti effettuati.				
I) Salari e stipendi	In questa voce di costo andranno inseriti i salari e gli stipendi che si presume di pagare con gli investimenti a regime. Andranno giustificate le ipotesi di previsione sulla base degli investimenti effettuati descrivendo il dettaglio della struttura di manodopera post investimento come da quadro A.3.1. L'importo deve essere calcolato considerando le remunerazioni per i salariati fissi ed avventizi (relative ai valori ufficiali disponibili al momento della presentazione del Piano aumentati del tasso di inflazione) per le attività caratteristiche dell'azienda a regime (quadri da A.4.1 ad A.4.4.). I valori di fabbisogno per processo produttivo previsti devono essere congruenti con quelli riportati nell'apposita sezione di questo documento.				
J) Oneri sociali	L'importo deve essere calcolato considerando gli oneri sostenuti per i salariati fissi ed avventizi relative alle giornate previste a regime e descritte nello studio di fattibilità con il dettaglio della sezione A.3.1. Si riportano in questa categoria anche gli oneri sociali sostenuti per gli stessi lavoratori e per il lavoro familiare.				
L) Ammortamenti ed accantonamenti	Gli ammortamenti vanno calcolati sia sul capitale fondiario (fabbricati, impianti arborei) che su quello di scorta (macchine e attrezzature) considerando la situazione a regime post investimenti. Tali eventuali variazioni di consistenza devono essere esplicitate nello studio di fattibilità con il dettaglio relativo ai quadri A.2.2, A.2.3, A.2.5. Per il calcolo, riferirsi ai coefficienti/valori/metodi riportati nelle sezioni specifiche di questo documento. L'importo indicato deve comprendere anche l'accantonamento per TFR (come voci I) e j)				
N) Ricavi non caratteristici	Vanno inseriti i ricavi che si prevede di fatturare da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5).				
O) Costi non caratteristici	Vanno inseriti i costi, a regime, generati da attività "non agricole in senso stretto" (ad esempio, agriturismo o altre attività di cui alla sezione A.4.5) esclusi i costi del lavoro				
P) Proventi straordinari	L'importo comprende eventuali entrate determinatesi una tantum e non legate all'attività aziendale (ad esempio, premi in denaro a concorsi zootecnici o enologici). Se non già preventivabili e ragionevolmente giustificabili nello studio di fattibilità (es. erogazione differita di premi) si inserisca una previsione pari a 0.				
Q) Oneri straordinari	L'importo comprende eventuali costi sostenuti una tantum e non legati all'attività aziendale (ad esempio, risarcimento danni verso terzi). Se non già preventivabili e ragionevolmente giustificabili nello studio di fattibilità				

	(es. pagamento sanzione differita) si inserisca una previsione pari a 0.
R) Interessi attivi	L'importo comprende i proventi finanziari maturati su liquidità aziendali o su investimenti mobiliari realizzati con il capitale aziendale. Se non già preventivabili e ragionevolmente giustificabili nello studio di fattibilità si inserisca una previsione pari a 0.
S) Interessi passivi	L'importo comprende gli oneri finanziari, quali le spese bancarie e gli interessi passivi sui debiti contratti sia per la conduzione che per investimenti aziendali a medio lungo termine (ad esempio, mutui). In generale vanno inseriti gli interessi aggiornati rispetto a quanto inserito nel conto economico a consuntivo riguardo: - a debiti finanziari già contratti al momento della presentazione; - a debiti finanziari conseguenti al programma di investimento. Nello studio di fattibilità andranno dettagliatamente giustificate le previsioni congruenti, in particolare con il punto S) del consuntivo e il quadro C.4
T) Imposte e tasse	L'importo comprende gli oneri tributari legati all'attività aziendale post investimento (tasse varie, imposte sui redditi).

Metodo di calcolo di alcune voci del conto economico

Ammortamenti macchine ed attrezzi - voce L) del conto economico (durata espressa in anni)

	coeff	durata
Macchine agricole (compresi i trattori)	9%	11
Impianti mobili di irrigazione - Carri agricoli e carri botte - Attrezzatura di stalla e varia	12,50%	8
Silos in materiale ferroso	8%	12
Silos in materiale plastico	10%	10
Macchine per la preparazione degli alimenti, macchinari generici, attrezzatura di stalla e varia	12,50%	8
Macchine ed attrezzature di stalla altamente automatizzate	20%	5
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%	8,5
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers e i sistemi	20%	5
Autoveicoli da trasporto (autoveicoli pesanti in genere, carrelli elevatori, mezzi di trasporto)	20%	5
Macchinari operatori ed impianti	9%	11
Attrezzatura varia e minuta	20%	5

calcolo ammortamento macchine/attrezzi
se età < durata

ammortamento=valore a nuovo*coeff

se età > durata

ammortamento=0

per altre tipologie non comprese specificare i criteri nello studio di fattibilità

Ammortamenti fabbricati - voce L) del conto economico – (durata espressa in anni)

TIPO	DURATA
Abitazioni	80
Stalle bovini da latte	40
Stalle bovini da carne: struttura in muratura e metallo	40
Stalle bovini da carne: struttura in materiali economici	25
Altri ricoveri bovini allevam. brado: struttura in mater. econom.	20
Porcilaie: struttura in muratura e metallo	30
Pollai: struttura in muratura e metallo	30
Conigliere: struttura in muratura	30
Conigliere: gabbie di allevamento	12
Ovili: struttura in muratura	40
Ovili: struttura in materiali economici	20
Fienili: struttura in muratura	40
Fienili struttura in materiali economici	20
Magazzini e rimesse	40
Tettoie e capannoni	20
Concimaie in muratura	20
Silos prefabbricati a platea	25
Silos interrati	10
Cantine, frantoi, caseifici: struttura in muratura	40
Pozzi	30
Laghetti collinari	20
Installazioni fisse per irrigazione	20
Serre: struttura in metallo e/o muratura e copertura in vetro	20
Serre: struttura in metallo e/o muratura	25
Serre: struttura in legno e/o materiali economici	15
Serre: copertura in plastica	6

calcolo ammortamento
età dalla costruzione o ultimo ammodernamento < durata
ammortamento=valore di ricostruzione/durata

età dalla costruzione o ultimo ammodernamento > durata
ammortamento=0

per altre tipologie non comprese specificare i criteri nello studio di fattibilità.

Ammortamenti impianti arborei – voce L) del conto economico (durata espressa in anni)

SPECIE	N.PIANTE	TIPO2	CULTIVAR	AREA	ALLEVA	PENDENZA	PROTEZIONE	FERTILITA	IRRIGAZIO	costo_impianto	DURATA	quota annua
ARANCIO	400		Biondo comune	Casertana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	11.004,43	30	366,81
LIMONE	625		Massese	Penisola Sorrentina	Forma libera	Collina	Pien'aria	Media	Irriguo	28.180,68	30	838,71
LIMONE	750		Stusato di amalfi	Penisola amalfitana	Forma libera	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	179.196,29	50	3199,93
KAKI	400		Kaki tipo	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	5.984,09	35	152,66
KIWI	600		Hayward	Pianura	Spalliera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	16.136,28	20	720,37
FICO1	400		fico bianco del Cilento	Cilento	Vaso	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	3.909,25	30	116,35
FIDO1	280		fico bianco del Cilento	Cilento	Vaso	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	3.941,52	30	117,31
PESCO	625	Precocissima	Maycrest	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	6.226,85	15	370,65
PESCO	625		Fylcrest	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	5.475,11	15	325,90
NETTARINA	625	Tardiva	Venus	Pianura	vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	6.280,86	15	373,86
NETTARINA	625		Incipendence	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	6.280,86	15	373,86
NETTARINA	625	Precocissima	Armkling	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	6.280,86	15	373,86
CILIEGIO	100		Imperiale	Bassa collina	Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	2.242,82	40	50,06
SUSINO	444		Shiro	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	5.147,91	20	229,82
PESCO	1480		Maycrest	Pianura	Ipsilon trasversale	Pianura	Tunnel	Buona	Irriguo	11.691,87	15	695,94
NETTARINA	1480		Armkling	Pianura	Ipsilon trasversale	Pianura	Tunnel	Buona	Irriguo	15.426,31	15	918,23
SUSINO	625		Angeleno	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	10.756,36	20	480,19
ALBICOCCO	280		San castrese	Collina vesuviana	Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	4.912,13	20	219,29
ALBICOCCO	280		San castrese	Pianura campana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	7.481,90	15	445,35
ALBICOCCO	500		Ninfa	Pianura campana	Palmetta	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	8.777,07	15	522,44
ALBICOCCO	1000		Tyrinthos	Pianura campana	T.trellis	Pianura	tunnel	Buona	Irriguo	23.353,53	15	1390,09
ALBICOCCO	280		San castrese	Pianura campana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	6.253,86	15	372,25

MELO	204		Annurca	Bassa collina		Palmetta/franco/M9	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	5.533,75	20	247,04
MELO	800		Annurca	Bassa collina		Vasofranco	Collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	2.981,41	30	88,73
PERO	1000		Spadona	Pianura		Palmetta libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irrigua	11.306,60	25	403,81
PERO	1000		Coscia	Pianura		Palmetta libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irrigua	10.965,68	25	391,63
NOCE	100		Sorrento	Pianura e bassa collina		Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Asciutto	4.263,75	70	54,38
NOCE	125		Sorrento	Pianura e bassa collina		Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Asciutto	6.648,95	70	84,81
CASTAGNO	200		Tradizionali	Alta collina		Forma libera	Alta collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	3.126,58	70	39,88
CASTAGNO	130		Europee	Pianura		Forma libera	Alta collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	3.563,77	70	45,46
NOCCILOLO	700		Mortarella	Baianese		Monocaula	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	3.520,51	40	78,58
NOCCILOLO	600		Mortarella	Baianese		Monocaula	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	4.752,92	40	106,09
NOCCILOLO	270		Mortarella	Baianese		Monocaula	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	2.591,30	40	57,84
NOCCILOLO	500		tonda di giffoni			Monocaula	Collina	Pien'aria	Media	Irrigua	4.683,02	40	104,53
OLIVO	270 da olio		Leccino	Cilento		Vaso	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	6.388,98	70	81,49
OLIVO	280 da olio		Frantoio-Rotond-Leccino	Colline salernitane		Vaso	Collina	Pien'aria m	Media	Asciutto	7.577,11	50	135,31
OLIVO	280 da olio		Frantoio-Rotond-Leccino	Colline salernitane		Vaso	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	9.832,16	50	175,57
OLIVO	550 da olio		Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane		Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Irrigua	9.824,56	30	292,40
OLIVO	550 da olio		Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane		Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	9.254,46	30	275,43
OLIVO	277 da olio		Raveccio-Leccino-Ogliarol	Avellinese		Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	5.050,79	50	90,19
OLIVO	280 da olio		Racioppella-Ortice-Ortol.	Colline telesine		Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	6.698,37	50	119,61
OLIVO	550 da olio		Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane		Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Irrigua	9.723,44	30	289,39
OLIVO	550 da olio		Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane		Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	9.891,07	30	294,38

VITE	2300	da vino	Greco	solopaca1	Cordone pendente	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	18.341,66	25	655,06
VITE	2300	da vino	Sangiovese, Aglianico	solopacar1	Cortina pendente	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	17.865,52	25	638,05
VITE	2500	da vino	Piedirosso, Aglianico	gragnano1	Pergolato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	24.160,79	25	862,89
VITE	2400	da vino	Trebbiano toscano	dugentia1	GDC	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	10.959,51	25	391,41
VITE	4000	da vino	Piedirosso, Sciascinoso	Costiera amalfitana1	Tendone	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	15.285,46	25	545,91
VITE	2000	da vino	Aglianico di taurasi	taurasi1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	18.865,26	25	673,76
VITE	2000	dd vino	Fiano di avellino	fiano1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	18.085,86	25	645,92
VITE	3000	da vino	Piedirosso	Vesuvio1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	18.634,22	25	665,51
VITE	2400	da vino	Caprettone, Falanghina	Vesuvio1b	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	19.344,86	25	690,89
VITE	2600	da vino	Aglianico, Piedirosso	cilento1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	15.198,65	25	542,81
VITE	3000	da vino	Barbera, Sangiovese	Val calore1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	media	Asciutto	13.112,52	20	585,38
VITE	3000	da vino	Trebbiano, Malvasia	Val calore1b	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	12.858,74	25	459,24
VITE	1470	da vino	Aglianico	Taburno1	Raggiera	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	16.983,97	25	606,57
VITE	2000	da vino	Sangiovese	Colline cilentane1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	6.768,20	25	241,72
VITE	3300	da vino	Piedirosso	Valle dell'irno1	Pergolato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	9.709,78	25	346,78
VITE	1600	da vino	Trebbiano, Malvasia	Sannio1	Raggiera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	9.156,38	25	327,01
VITE	3030	da vino	Aglianico	sannio1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	11.425,59	25	408,06
VITE	2200	da vino	Greco di tufo	greco1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	7.787,35	25	278,12
VITE	3000	da vino	Falanghina	irpinia1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	11.467,18	25	409,54
VITE	2500	da vino	Fiano, Trebbiano, Greco	cilentob1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	14.403,60	25	514,41
VITE	5400	da vino	Biancolella, Forastera	ischia1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	28.376,06	40	633,39
VITE	5000	da vino	Falanghina	falerno1	Cordone speronato	Planura	Pien'aria	Buona	Irriguo	20.900,39	40	466,53
VITE	6000	da vino	Falanghina	sorrento1	Spalliera	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	36.539,22	25	1304,97
VITE	2500	da vino	Falanghina	aversa1						7.808,66	25	278,88
VITE	1740	da vino		asprinio1						5.810,85	40	129,71

calcolo ammortamento

se età<durata ammortamento=costo di impianto/durata

se età>durata ammortamento=0

Calcolo del costo della manodopera agricola
Voci I) J) e L) del conto economico

ANNO 2007

Per la determinazione del costo orario della manodopera, bisogna specificare che esistono vari tipi di salari ufficialmente riconosciuti, fra cui le Retribuzioni Medie Giornaliere dei lavoratori agricoli ai fini previdenziali pubblicati annualmente sulla Gazzetta Ufficiale (per l'anno 2007, Gazzetta Ufficiale n. 164 del 17 luglio 2007 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE DECRETO 9 Luglio 2007. Determinazione delle retribuzioni medie giornaliere per talune categorie di lavoratori agricoli, ai fini previdenziali, per l'anno 2007, ai sensi dell'art. 28 del DPR n. 488 del 27.04.68 e successive modifiche e integrazioni) calcolati a livello nazionale per le varie province in base alle variazioni dell'indice ISTAT .Tali tabelle adempiono a diverse funzioni, in particolare riportando i diversi livelli di retribuzione, questi ultimi, rappresentano la base imponibile (Retribuzione Lorda Giornaliera) sulla quale vengono calcolati altri due elementi (oneri contributivi previdenziali obbligatori e Trattamento di Fine Rapporto -T.F.R.) che di fatto si sommano alla paga sindacale, per andare poi a costituire il costo reale dei salari corrisposti dall'azienda, secondo una metodologia di calcolo di seguito specificata.

Tabella delle Retribuzioni Medie Giornaliere dei lavoratori agricoli - Anno 2007 -*

Provincia	Otd	Oti Comuni	Oti Qualificati	Oti Qualificati Super	Oti Specializz.	Oti Specializz. Super
Avellino	55,79	48,12	52,29	53,82	57,07	59,19
Benevento	54,64	46,55	51,00	52,09	54,71	57,78
Caserta	51,96	33,69	49,88	52,47	53,27	57,24
Napoli	54,04	41,02	51,48	52,47	55,52	58,31
Salerno	56,35	43,63	50,57	52,16	55,31	57,21

*Valori espressi in Euro

A) Tabella del COSTO COMPLESSIVO ORARIO* secondo le RETRIBUZIONI MEDIE GIORNALIERE DEI LAVORATORI AGRICOLI pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 164 del 17 luglio 2007

- ANNO 2007 -

- ZONA NORMALE MEZZOGIORNO -

Provincia	Retribuzione Lorda Giornaliera O.T.D.	Oneri Contributivi	T.F.R. Trattamento di fine Rapporto	Costo Complessivo Paga Giornaliera	Costo Complessivo Paga Oraria
Avellino (Anno 2007)	55,79	11,88	3,69	71,36	10,98
Benevento (Anno 2007)	54,64	11,64	3,62	69,89	10,75
Caserta (Anno 2007)	51,96	11,07	3,44	66,46	10,23
Napoli (Anno 2007)	54,04	11,51	3,58	69,12	10,63
Salerno (Anno 2007)	56,35	12,00	3,73	72,08	11,09

*Valori espressi in Euro (Numero di ore giornaliere dal lunedì al sabato = 6,5)

B) Tabella DEL COSTO COMPLESSIVO ORARIO* secondo le RETRIBUZIONI MEDIE GIORNALIERE DEI LAVORATORI AGRICOLI pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 164 del 17 luglio 2007

- ANNO 2007 -

- ZONA MONTANA -

Provincia	Retribuzione Lorda Giornaliera O.T.D.	Oneri Contributivi	T.F.R. Trattamento di fine Rapporto	Costo Complessivo Paga Giornaliera	Costo Complessivo Paga Oraria
Avellino (Anno 2007)	55,79	5,94	3,69	65,42	10,06
Benevento (Anno 2007)	54,64	5,82	3,62	64,07	9,86
Caserta (Anno 2007)	51,96	5,53	3,44	60,93	9,37
Napoli (Anno 2007)	54,04	5,75	3,58	63,37	9,75
Salerno (Anno 2007)	56,35	6,00	3,73	66,08	10,17

*Valori espressi in Euro (Numero di ore giornaliere dal lunedì al sabato = 6,5)

FABBISOGNI DI MANODOPERA CONVENZIONALI

I valori sotto riportati saranno usati per valutare la congruenza dei dati aziendali esposti nel Piano Tale tabella è valida esclusivamente per il Piano aziendale del PSR.

(ore x ha, ore x capo, ore x arnia, ore x t trasformata)

per la conversione in giornate lavorative dividere i fabbisogni orari per 8 nel caso di unità familiari e per 6,5 per i salariati esterni.

Processi	ORE
Frumento tenero	32
Frumento duro	32
Segale	32
Orzo	32
Avena	32
Mais (granella)	120
Altri cereali	37
Legumi secchi	100
Patata	250
Barbabietola	100
Piante sarchiate foraggere	75
Tabacco	1.200
Colza e ravizzone	30
Girasole	40
Soia	40
Piante oleaginose erbacee	40
Altre piante industriali	250
Piante aromatiche	500
Ortaggi in pieno campo	2.500
Ortive in orto industriale	5.000
Ortaggi in serra	5.500
Fiori in piena aria	3.000
Fiori in serra	12.000
Prati e pascoli temporanei	40
Altre foraggere avvicendate	90
Sementi e piante	5.500
Insilati di cereali	140
Silomais e mais ceroso	170
Altri seminativi	32
Prati permanenti e pascoli	15
Pascoli magri	10
Frutta di origine temperata	850
Frutta di origine sub-tropicale	850
Frutta a guscio	500
Limone	900
Arancio ed altri agrumi	682
Oliveti per olive da tavola	700
Oliveti per olive da olio	500

Vigneti per uva da vino	450
Vigneti per uva da tavola	900
Vigneti per uva da tavola in coltura protetta	1200
Vivai	3300
Altre coltivazioni legnose	50
Coltivazioni legnose in serra	1200
Fungaie in coltura altamente specializzata su bancali sovrapposti	16000
Bosco ceduo	80
Bosco misto	40
Pioppeti	80
Piante arboree da legno (Noce, ciliegio)	140
Piante da fibra (canapa, lino tessile)	96
Tartufaie (in impianti specializzati)	320
Zafferano	3000
Frutti di sottobosco	800
Equini	40
Bovini < 1 anno	30
Bovini 1-2 anni, maschi	30
Bovini 1-2 anni, femmine	30
Bovini > 2 anni, maschi	30
Bovini > 2 anni, femmine	30
Vacche da latte/bufale	100
Altre vacche/bufale	60
Pecore	18
Altri ovini	13
Capre	18
Altri caprini	13
Suini < 20 Kg	4
Scrofe > 50 Kg	40
Altri suini	9
Polli da carne	0,08
Galline ovaiole	0,26
Altri volatili	0,30
Coniglie madri (fattrici)	12
Api (arnia)	4
Cani da allevamento	48
Elicicoltura x Mq 1000	600
Piccioni	1
Struzzi	48
Selvatici (cinghiali, caprioli, ecc.)	16

Trasformazione aziendale	
Uva da vino (ore per t trasformata)	24
Latte /formaggio-burro (ore per t trasformata)	8

Sono ammesse tolleranze dell'ordine del 20% in più o meno da giustificare opportunamente in sede di studio di fattibilità (es. pendenza, meccanizzazione, particolari tecnologie- biologico, integrata, dimensione aziendale economie di scalaecc.). Non tutte le possibili produzioni agricole sono comprese nell'elenco; per quelle mancanti o non riconducibili a quelle tabellate, si dovrà fare riferimento alle tecniche ordinarie della zona, da esplicitare nello studio di fattibilità, o a dati reperibili in letteratura (es. volume sui costi di produzione edito da Regione Campania).

Descrizione colture

Altri cereali-----grano saraceno, miglio,panico,sorgo, miscuglio di cereali, triticale, scagliola.

Piante sarchiate foraggere-----bietola da foraggio, mais da foraggio (granturchino), altre sarchiate da foraggio.

Piante oleaginose erbacee-----lino, arachide, ricino, sesamo, altre piante oleaginose.

Piante aromatiche-----giaggiolo,luppolo, zafferano, anice, camomilla, capperò, liquirizia, maggiorana, menta, salvia, valeriana, altre piante officinali e medicinali.

Altre piante industriali-----batata, topinambur.

Ortaggi in pieno campo-----si intendono le ortive praticate nel quadro dell'avvicendamento agricolo normale.

Ortive in orto industriale-----ortive caratterizzate da una rotazione rapida con occupazione quasi continua del suolo e più di un raccolto l'anno.

Altre coltivazioni legnose-----salici, colture legnose a rapido accrescimento ,

Prati e pascoli temporanei-----erbai in genere e erbai pascolati--

Altre foraggere avvicendate-----loietto, lupinella, medica, sulla, trifoglio, trigonella, vecchia, prato monofita avvicendato, prato polifita avvicendato, cereali da foraggio

Sementi e piante-----vivaio piante industriali, vivaio orticolo, florovivaistico

Prati permanenti e pascoli-----pascolo, prato pascolo, prato monofita permanente, prato polifita permanente, prati e pascoli permanenti in genere.

Pascoli magri-----pascoli incolti produttivi.

Frutta di origine temperata-----albicocco, ciliegio, cotogno, kaki, fico, fico d'india, , melo, melograno, nespolo, pero, pesco, sorbo, susino.

Frutta di origine sub-tropicale-----actinidia, anona, altra frutta tropicale.

Vivai-----, frutticoli, viticoli, olivicoli, forestali.

Indicazioni per il calcolo della produzione media di Unità Foraggiere per ha delle principali foraggere coltivate in Campania – voce F) sub-alimenti per il bestiame del conto economico

FORAGGERE - media UF/ha						
SPECIE	PRODOTTO	CULTIVAR	AREA	GIACITURA	IRRIGAZIO	UF/ha
AVENA	da granella	Argentina	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	2.460
AVENA	da granella	Ombrone	Collina interna	Pianura	Asciutto	2.050
AVENA DA FIENO	Erbatio	Ecotipi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.400
ERBA MEDICA	Erbatio	Ecotipo romagnolo, Artal	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	7.644
ERBAIO	Erbatio	INTERCALARE	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.120
ERBAIO SORGO	Erbatio	Ibridi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.380
FAVINO-foraggio verde	da foraggio		Collina interna	Bassa collina	Asciutto	5.400
LUPINELLA	Erbatio	Ecotipi locali	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.713
MAIS	da granella	Pionier	Acerrana-Nolana	Pianura	Irriguo	13.625
MAIS	da granella	Liser	Avellinese	Collina	Irriguo	11.760
MAIS	da granella	Liser	Avellinese	Collina	Asciutto	5.123
MAIS	da granella	Coralba 400	Beneventana	Collina	Irriguo	11.990
MAIS	da granella	Primizia 450	Beneventana	Collina	Asciutto	5.232
MAIS	da granella	Pioneer - Samanta 135gg	Casertana	Pianura	Irriguo	13.440
MAIS	da granella	Pioneer - Samanta 135gg	Casertana	Pianura	Irriguo	13.080
MAIS	da granella	Pioneer - Samanta 135gg	Casertana	Pianura	Irriguo	10.900
MAIS	da granella	Ibridi 120gg	Casertana	Pianura	Irriguo	9.810
MAIS	da granella	Ibridi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	7.630
ORZO	da granella	Sivam - Isea	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	5.000
PASCOLO	PASCOLO		Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	1.000
PRATO-PASCOLO	Prato-pascolo	Ecotipi locali	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	2.400
SILO-MAIS	Insilato	Tamigi, Asgrow, Classe700	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	10.000
SILO-MAIS	Insilato	Ring, Rialtis, Every	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	10.500
SILO-MAIS	Insilato	Tamigi, Asgrow, Classe700	PIANURA IRRIGUA	Bassa collina	Irriguo	15.470
SILO-MAIS	Da insilare	Ecotipi locali	Bassa collina interna	Bassa collina	Irriguo	10.000
SILO-ORZO	Da insilare	Bosquet, Bollo	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	5.700
SORGO	da granella	Ibridi	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	4.400
SULLA	Erbatio	Toscana, Abbruzzese	Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	4.600
TRIFOGLIO	Erbatio		Bassa collina interna	Bassa collina	Asciutto	3.120
TRITICALE	da granella	Mizar	Collina interna			3.570
PRATO-PASCOLO FORAGGIO	foraggio		Collina interna			5.000
ERBAIO FORAGGIO	foraggio		Collina interna			6.000
TRIFOGLIO FORAGGIO	foraggio		Collina interna			4.500
FAVA GRANELLA	granella					3.360
FAVINO GRANELLA	granella					3.360
PRATO POLIFITA	foraggio					5.000
FRUMENTO	granella					4.900

Non tutte le possibili produzioni foraggere sono comprese nell'elenco; per quelle mancanti o non riconducibili a quelle tabellate, si dovrà fare riferimento ai dati reperibili in letteratura citando la fonte.

Consumo medio per UBA = 3600 UF/UBA voce F) sub- alimenti per il bestiame del conto economico

Coefficienti conversione UBA (Da Reg (CE) 1974/06) – voce F) sub- alimenti per il bestiame del conto economico

Tori, vacche e altri bovini di oltre due anni,
equini di oltre sei mesi

1,0 UBA

Bovini da sei mesi a due anni

0,6 UBA

Bovini di meno di sei mesi

0,4 UBA

Ovini

0,15 UBA

Caprini

0,15 UBA

Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg

0,5 UBA

Altri suini

0,3 UBA

Lattonzoli

0,027 UBA (INEA-RICA)

Galline ovaiole

0,014 UBA

Altro pollame

0,03 UBA

Conigli (fatatrici) e maschi riproduttori

0,03 UBA (INEA-RICA)

Prezzi e produzioni – voce A) del conto economico

Per le produzioni e i prezzi, in mancanza di dati aziendali certi e documentati (fatture di vendita, ecc), potranno essere considerate:

- *le rese ISTAT provinciali disponibili alla data di presentazione del Piano reperibili sul sito www.istat.it/agricoltura/datiagri/coltivazioni/anno200?/ (dove ? Es per anno 2007 ?=7)*
- *i prezzi ISMEA (banca dati DATIMA, considerando il prezzo medio annuale franco azienda (mercato origine) rilevato nei tre anni precedenti come media su tutti i mercati e media su tutti i sub-periodi annuali;*
- *Volume sui costi di produzione edito da Regione Campania esclusivamente per le rese. www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pubblicazioni/costi-produzione-2004.html.*

Nel caso ci si riferisca a dati aziendali vanno tenute a disposizione dell'Amministrazione concedente i relativi giustificativi (fatture, ecc.)

Nel caso in cui si debba far riferimento all'introduzione di nuovi prodotti afferenti a comparti innovativi non presenti nel sistema agricolo territoriale dove è ubicata l'azienda è necessario presentare a corredo del Piano uno studio di comparto, su possibili ricavi, costi ed andamento del mercato, prodotto da istituti di comprovata esperienza e che siano accessibili liberamente via internet o stampa.

PSR CAMPANIA 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEARS*Misura121 "Ammodernamento delle aziende agricole"***Punteggi attribuibili ai fattori di valutazione delle istanze di finanziamento****ALLEGATO 5**

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE	
Descrizione	Peso A	Descrizione	Valore B

a) Requisiti soggettivi del richiedente

a1	Età del richiedente (impresa individuale) media dei soci (per le Società di persone) dell'Amministratore unico ovvero media dei componenti il consiglio di amministrazione (per le società di capitali)	3	<= 40 anni	1
			> 40 e <= a 50 anni	0,8
			> 50 e <= a 60 anni	0,5
			> 60 anni	0
a2	Sesso del richiedente (impresa individuale), Sesso prevalente dei soci (per le Società di persone), dell'Amministratore Unico ovvero prevalente fra i componenti del consiglio di amministrazione (per le Società di capitali)	1	femminile, ovvero femminile per >del 50%	1
			maschile	0
a3	Titolo di studio del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici	3	laurea in scienze agrarie o equipollente o medicina veterinaria per le sole aziende zootecniche	1
			diploma di perito agrario o agrotecnico	0,6
			altro di livello universitario o di S. M. superiore	0,5
			altro	0,2
			nessuno	0
a4	Partecipazione del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici ad attività formative coerenti con le attività aziendali	2	possesso di competenze specialistiche acquisite con la partecipazione ai corsi di formazione in agricoltura organizzati nell'ambito della misura 4.16 del POR Campania 2000-2006 e/o della misura 111 del PSR Campania 2007-2013	1
			possesso di competenze specialistiche acquisite con la partecipazione ad altri corsi di formazione attinenti le produzioni aziendali	0,5
			NO	0
a5	residenza del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici richiedente nel Comune ove ricade il centro aziendale	3	SI	1
			NO	0
subtotale a)		12		

b) Requisiti oggettivi dell'azienda

b1	Ubicazione azienda	5	Ubicazione dell'azienda in territori delle Macroaree A3, C, D1 e D2 definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 2000/60/CE, 92/437 CEE, 79/409/CEE (cfr Capitolo 8 del PSR)	1
			in altre aree	0
b2	Tecniche di coltivazione e/o allevamento	5	azienda aderente alla misura F del PSR 2000-2006 (misura agroambientale) e/o alle misure 214 e/o 215 del PSR Campania 2007-2013	1
			altre tecniche di coltivazione/allevamento	0
b3	Azienda iscritta ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P., ovvero iscritte all' ERAB (Elenco Regionale delle Aziende Biologiche)	6	SI	1
			NO	0
b4	Adesione al Piano assicurativo agricolo (D.M. 26078 del 28/12/2007)	6	SI	1
			NO	0

PSR CAMPANIA 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEARS

Misura121 "Ammodernamento delle aziende agricole"

Punteggi attribuibili ai fattori di valutazione delle istanze di finanziamento

ALLEGATO 5

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE	
Descrizione	Peso A	Descrizione	Valore B
subtotale b)	22		

c)Validità del progetto

c1	Coerenza degli obiettivi del piano aziendale con le priorità dea misura	10	molto coerente	1	
			più che coerente	0,6	
			coerente	0	
c2	Miglioramento dell'organizzazione aziendale e la sicurezza dei lavoratori	5	Il programma d'investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..), ovvero sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro degli operatori agricoli	1	
			Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..) o sulla sicurezza dell'ambiente e/o delle condizioni di lavoro degli operatori agricoli	0	
c3	Miglioramento dell'igiene e del benessere animale	4	Il programma degli investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatoria	1	
			Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatoria	0	
c4	Innovazione/diversificazione di prodotto	8	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di nuovi prodotti (anche trasformati), la riconversione varietale ovvero la certificazione di qualità delle produzioni aziendali	1	
			Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione/diversificazione dei prodotti aziendali	0	
c5	Innovazione di processo	8	Il programma degli investimenti prevede l'introduzione di nuove tecnologie, di macchine innovative, ecc..	1	
			Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione di processo	0	
c6	Innovazione sull'organizzazione della produzione	6	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di interventi tesi a ridurre la lunghezza della filiera produttiva (impianti di prima lavorazione delle produzioni aziendali, impianti di trasformazione, punti vendita aziendali, introduzione dell'e-commerce, ecc..)	SI	1
				NO	0
		3	Il progetto prevede la realizzazione di impianti tecnologici di produzione di energia termica e/o elettrica attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili di (solare, eolica, idroelettrica o geotermica..) ovvero di sottoprodotti agricoli	potenza dell'impianto superiore a 0,2 Mw	1
			potenza dell'impianto fino a 0,2 Mw	0,8	

PSR CAMPANIA 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEARS*Misura121 "Ammodernamento delle aziende agricole"***Punteggi attribuibili ai fattori di valutazione delle istanze di finanziamento****ALLEGATO 5**

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE			
Descrizione		Peso A	Descrizione	Valore B	
c7	Sostenibilità ambientale	3	fra gli investimenti previsti sono presenti interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) o attrezzature che consentono contenere ovvero ridurre i fabbisogni idrici	SI	1
				NO	0
		2	Fra gli investimenti previsti sono presenti interventi, macchine o attrezzature che consentono di ridurre le emissioni in atmosfera ovvero consentono di migliorare la gestione dei rifiuti aziendali	SI	1
				NO	0
c8	Sostenibilità economica	6	rapporto fra costo totale del progetto di investimenti e Produzione Lorda Vendibile aziendale con investimenti a regime come indicato nel piano aziendale	maggiore di 3	0,3
				maggiore di 2 e minore o uguale a 3	0,6
				minore o uguale a 2	1
c9	Miglioramento delle performances economiche	11	Incremento percentuale del Valore Aggiunto aziendale atteso con interventi finanziati a regime	maggiore o uguale a 5%	1
				maggiore o uguale a 3% e inferiore a 5%	0,8
				maggiore o uguale a 1% e inferiore a 3%	0,6
				inferiore a 1%	0,4
subtotale c)		66			
TOTALI GENERALI		100			